



INGV

Piano Triennale Integrato Performance, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

2017 / 2019

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA
PIANO INTEGRATO 2017-2019

PREMESSA

1 - L'INQUADRAMENTO STRATEGICO

- 1.1 L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV e la sua missione
- 1.2 L'organizzazione della rete scientifica
- 1.3 La ricerca scientifica
- 1.4 L'attività istituzionale di servizio e di ricerca
- 1.5 L'attività a valenza internazionale
- 1.6 La Terza missione

2 - LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

- 2.1 L'assetto organizzativo
- 2.2 L'articolazione territoriale
- 2.3 Le novità organizzative e normative
- 2.4 Le risorse di personale
- 2.5 Le risorse finanziarie
- 2.6 Gli obiettivi strategici amministrativo-gestionali: ambito di azione del Direttore Generale

3 - LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 3.1 L'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione - PTPC
- 3.2 Le aree a rischio: Gestione delle risorse umane
- 3.3 Le aree a rischio: Affidamento di forniture di beni e servizi

4 - LA COMUNICAZIONE E LA TRASPARENZA

- 4.1 L'aggiornamento del Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità - PTTI
- 4.2 La matrice delle responsabilità e la Giornata della Trasparenza

5 - LA PERFORMANCE INDIVIDUALE

- 5.1 L'aggiornamento del Piano Triennale della Performance - PTP
- 5.2 Il Direttore Generale
- 5.3 I Dirigenti amministrativi e i Responsabili dei Centri Servizi
- 5.4 I Direttori di Struttura e di Sezione
- 5.5 Gli altri soggetti

Allegato A

PREMESSA

In riferimento al triennio 2017-2019, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) predispone, per la seconda volta, un Piano Integrato, ovvero un documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e della programmazione economico-finanziaria.

Il Piano Integrato, quindi, è stato costruito seguendo due principi di fondo:

- l'assunzione della performance come concetto guida intorno al quale si collocano le diverse prospettive della trasparenza e della prevenzione alla corruzione (intesa come attività di contrasto e mitigazione dei rischi derivanti da comportamenti inappropriati e illegali);
- l'ancoraggio indissolubile della performance amministrativa con la missione istituzionale e con le risorse finanziarie necessarie per perseguirla.

Di conseguenza, l'integrazione della pianificazione e della valutazione della performance è stata affrontata in due direzioni:

- una interna al Piano Integrato, che ha mirato a tenere insieme la dimensione operativa (performance), quella legata all'accesso e all'utilizzabilità delle informazioni (trasparenza) e quella orientata alla riduzione dei comportamenti inappropriati e illegali (anticorruzione);
- l'altra esterna al Piano Integrato, che ha guardato alla coerenza con il sistema di programmazione strategica (pluriennale) ed economico-finanziaria (annuale) dell'Ente.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto costantemente conto, in particolare, de:

- le linee guida per la gestione integrata del ciclo della Performance degli Enti Pubblici di Ricerca - ANVUR - Maggio 2015;
- l'Aggiornamento 2016 al Piano Nazionale Anticorruzione - A.N.AC. - Delibera n. 831 del 3/8/2016;
- le prime linee guida sull'attuazione del decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016 - A.N.AC. - Delibera n. 1310 del 28/12/2016.

Così come descritto nelle linee guida dell'ANVUR al paragrafo 5.1, il presente documento deve contenere quanto previsto dai documenti di pianificazione strategica e programmazione finanziaria dell'ente. Il presente piano, però, viene redatto in anticipo rispetto la stesura del Piano Triennale di Attività 2017-2019 ed inoltre, alla data odierna non è ancora possibile inserire i risultati della VQR 2011-2014 poiché ancora non disponibili, pertanto, l'ente si impegna a redigere successivamente un documento di raccordo del Piano Integrato con il Piano Triennale di Attività a seguito della sua emanazione.

1 - L'INQUADRAMENTO STRATEGICO

1.1 L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV e la sua missione

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) è stato costituito con Decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, dalla fusione di cinque istituti già operanti nell'ambito delle discipline geofisiche e vulcanologiche: l'Istituto Nazionale di Geofisica (ING), l'Osservatorio Vesuviano (OV), l'Istituto Internazionale di Vulcanologia di Catania (IIV), l'Istituto di Geochimica dei Fluidi di Palermo (IGF) e l'Istituto di Ricerca sul Rischio Sismico di Milano (IRRS).

La missione e gli obiettivi dell'Istituto sono stabiliti all'articolo 2 dallo Statuto (G.U. n. 90 del 19 aprile 2011), scaturito dal riordino di cui al D.Lgs. 31 dicembre 2009, n. 213, al quale si rinvia.

Obiettivo generale dell'INGV è contribuire alla comprensione della dinamica del Sistema Terra, nelle sue diverse fenomenologie e componenti solida e fluida, e alla mitigazione dei rischi naturali associati.

In particolare, le attività dell'Ente possono suddividersi in tre grandi categorie:

- Attività di ricerca scientifica e tecnologica nei campi della sismologia, della vulcanologia e delle scienze ambientali;
- Attività di ricerca istituzionale e di servizio per la società, le pubbliche amministrazioni e l'industria; in particolare, attività svolte in Convenzione annuale, nell'ambito di un Accordo Quadro decennale, con il Dipartimento della Protezione Civile per la sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e per le corrispondenti valutazioni di pericolosità, e attività di monitoraggio sismico e delle deformazioni del suolo in aree industriali per conto del Ministero dello Sviluppo Economico; tali attività comprendono inoltre quelle relative alla progettazione, sviluppo e mantenimento delle infrastrutture di ricerca, alcune delle quali di dimensione europea;
- Attività di Terza missione, comprendenti la formazione, la divulgazione, il trasferimento tecnologico, gli spin-off, i poli museali e i brevetti.

Le attività di monitoraggio e sorveglianza, quelle di ricerca teorica e modellistica, le osservazioni sul campo, il monitoraggio sismico, vulcanico e ambientale e gli esperimenti e misure di laboratorio, sono elementi inscindibili e si sviluppano l'uno in funzione dell'altro, attraverso un processo di feedback nel quale gli avanzamenti in ciascun settore guidano, e sono al contempo guidati, dai progressi negli altri. Ricerca teorica e misure e osservazioni, così come ricerca di base e ricerca istituzionale, sono inoltre approcci complementari ed essenziali dello stesso processo di comprensione del Sistema Terra, e la loro fusione in un unico momento di avanzamento tecnico-scientifico rappresenta uno degli elementi più caratterizzanti dell'INGV, e una delle principali ragioni alla base del suo successo.

1.2 L'organizzazione della rete scientifica

La rete scientifica dell'INGV è, dunque, articolata in tre Strutture di ricerca ("Terremoti", "Vulcani" e "Ambiente") che costituiscono unità organizzative a carattere tematico per ciascuna delle macro aree di ricerca scientifica e tecnologica di pertinenza dell'Ente.

I Direttori delle Strutture di Ricerca dell'INGV hanno il compito di curare la programmazione, il coordinamento e la verifica delle attività che vengono svolte attraverso le Sezioni dell'Ente, nonché quello di promuovere la progettualità per migliorare la capacità dell'Ente di attirare finanziamenti alla ricerca.

In attesa della stesura del Piano Triennale Attività 2017-2019 (PTA), in cui saranno indicati gli obiettivi strategici cui l'Istituto ispirerà la sua attività nel prossimo triennio indicando tempi e risorse, si propongono di seguito alcuni principi conduttori per la definizione degli stessi.

Gli Obiettivi Strategici dei Direttori di Struttura per il triennio 2017-2019 prevedono primariamente la riorganizzazione e pianificazione della rete scientifica dell'INGV. La riorganizzazione, che comporta una sostanziale rimodulazione delle Linee di Attività, sarà ispirata a principi che mirano a una semplificazione dell'organizzazione, a potenziare l'attività progettuale, a un più stretto rapporto con il mondo dell'Università e della ricerca sia a livello nazionale che internazionale, a un miglioramento dell'efficienza complessiva dell'ente anche tramite il perfezionamento delle relazioni tra Strutture di Ricerca e Sezioni dell'Istituto. La riorganizzazione verrà inoltre sviluppata in modo coerente alle indicazioni previste dalle Linee Guida dell'ANVUR per gli enti pubblici di ricerca, seppur calate nella realtà organizzativa e scientifica dell'INGV. Si prevede, in particolare, di articolare le Strutture di ricerca in 7 Linee di Attività, secondo l'elenco qui riportato:

1. Ricerca-Terremoti
2. Ricerca-Vulcani
3. Ricerca-Ambiente
4. Servizi e Ricerca per la Società- Terremoti
5. Servizi e Ricerca per la Società- Vulcani
6. Servizi e Ricerca per la Società- Ambiente
7. Infrastrutture e sviluppo tecnologico - TVA (trasversale)

La Linea di Attività 7 è trasversale ed è comune alle tre Strutture.

Tra gli obiettivi principali delle Strutture di Ricerca è previsto inoltre il miglioramento ed il potenziamento della comunicazione interna all'Istituto, anche mediante lo sviluppo di piattaforme informatiche dedicate. Tali piattaforme informatiche saranno finalizzate alla condivisione delle informazioni sulle attività scientifiche e tecnologiche sviluppate nell'ente e saranno utilizzate come strumento di supporto alle attività di gruppi di lavoro e di discussione focalizzati su specifici obiettivi o tematiche.

1.3 La ricerca scientifica

Per quanto riguarda la programmazione delle attività di ricerca e sperimentazione, si intende ulteriormente promuovere studi e ricerche – sia tradizionali che a carattere innovativo - su un ampio spettro di tematiche e discipline proprie dell'Istituto. Con riferimento alle tre Strutture si prevedono ricerche e studi sui seguenti temi:

Struttura di ricerca "Terremoti"

- Deformazione crostale attiva
- Sorgente sismica e sviluppo di modelli
- Ricostruzione della storia sismica
- Sismologia, geofisica e geologia per l'ingegneria sismica
- Studi per lo sviluppo di modelli di pericolosità sismica e da maremoto
- Struttura e dinamica dell'interno della Terra
- Terremoti e georisorse

Struttura di ricerca "Vulcani"

- Storia eruttiva e proprietà dei magmi e dei prodotti vulcanici
- Struttura e sistema di alimentazione dei vulcani
- Dinamica dei processi pre-eruttivi
- Dinamica dei processi eruttivi e post-eruttivi
- Previsione dell'evoluzione dell'attività vulcanica, sua pericolosità e contributi alla stima e mitigazione del rischio
- Vulcani e georisorse

Struttura di ricerca "Ambiente"

- Geomagnetismo
- Paleomagnetismo
- Fisica dell'alta atmosfera
- Meteorologia spaziale
- Geofisica marina
- Oceanografia
- Clima
- Paleoclima
- Geochimica dei fluidi
- Scienze polari
- Geofisica di esplorazione
- Ambiente e georisorse.

1.4 L'attività istituzionale di servizio e di ricerca

Parallelamente allo sviluppo delle ricerche di punta e grazie alla propria expertise nella valutazione dei rischi, l'INGV fornisce un importante supporto a programmi di mitigazione del rischio sismico e vulcanico a scala globale, alla gestione di emergenze nella gestione del traffico aereo dovute ad attività vulcanica, a programmi di mitigazione degli eventuali effetti di inquinamento causati da incidenti in mare e in terraferma, alla previsione delle perturbazioni rilevabili al suolo e nell'ambiente circumterrestre legate a tempeste solari.

In particolare, in quanto componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile, nonché Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, all'INGV è affidata la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale e dell'attività dei vulcani italiani e

dei maremoti nell'area mediterranea attraverso reti di strumentazione tecnologicamente avanzate, distribuite sul territorio nazionale o concentrate intorno ai vulcani attivi e tramite il presidio h24 di n. 3 sale operative a Roma, Napoli e Catania.

1.5 L'attività a valenza internazionale

La realizzazione di Infrastrutture di Ricerca di livello e priorità pan-europei rappresenta un elemento di forte innovazione nella organizzazione dell'attività scientifica e rafforza la partecipazione e il contributo dell'Italia alla costruzione dello Spazio Europeo della Ricerca con alte competenze e investimenti dedicati. L'Italia, a seguito di Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea, partecipa agli ERIC (European Research Infrastructure Consortium) realizzando tale partecipazione attraverso gli Enti di ricerca afferenti al MIUR, i quali assumono la qualifica di "Representing Entity".

L'INGV assume la qualifica di "Representing Entity" per il Consorzio EMSO ERIC e per il costituendo Consorzio EPOS ERIC, entrambi coordinati dall'Italia, con sede legale e operativa in Roma, presso la sede centrale dell'Ente.

Nella consapevolezza che la realizzazione e l'implementazione delle Infrastrutture di Ricerca rappresenta il fondamento dello sviluppo e della sostenibilità della società l'INGV mette a disposizione il suo patrimonio immateriale di conoscenze, dati, prodotti e servizi aprendolo alla collettività.

A tal fine, assicura il massimo impegno nella promozione e nella realizzazione delle attività di ricerca a valenza internazionale, conformando le attività dell'Ente alle sfide di ricerca e tecnologiche connesse all'implementazione delle Infrastrutture di Ricerca.

L'INGV riconosce contestualmente, che le attività di ricerca a valenza internazionale necessitano di un'azione amministrativa che funge da supporto e facilitazione nella gestione dei processi e delle procedure specifiche nell'ambito della partecipazione italiana alle Infrastrutture di Ricerca.

EMSO ERIC (European Multidisciplinary Seafloor and water-column Observatory European Research Infrastructure Consortium - www.emso-eu.org) è stato recentemente costituito dalla Commissione Europea, cui partecipano 8 Paesi (Italia, Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia e Romania).

Lo Statuto costitutivo è stato pubblicato sulla Gazzetta Europea C363/1 del 1 ottobre 2016.

La sede legale e operativa di EMSO ERIC è a Roma, presso la sede centrale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Il consorzio ha il compito di coordinare un'infrastruttura a scala europea costituita da osservatori marini multiparametrici nei mari dell'Europa e costituisce uno strumento essenziale per lo sviluppo scientifico e l'innovazione tecnologica dell'Italia nel contesto internazionale delle sfide globali.

ERIC EMSO infatti, stabilisce, coordina, agevola e ottimizza l'uso di strutture paneuropee e di risorse per l'attività marittima al fine di garantire il massimo vantaggio alla comunità di osservazione oceanografica, ottimizza l'accesso alle infrastrutture e ai dati di osservazione oceanografica, integra gli attuali osservatori oceanografici fissi in tutta Europa per contribuire a coordinarne l'ampliamento e il potenziamento e per facilitare la progettazione e la realizzazione di nuove strutture.

ERIC EMSO si dedica alla ricerca sui processi delle acque profonde e della colonna d'acqua e collabora alle iniziative di osservazione delle acque poco profonde, integrandole, stabilisce e mantiene collegamenti con le iniziative internazionali relative all'osservazione oceanografica, promuove la cooperazione in questi settori, incentiva e sostiene lo sviluppo di tecnologie avanzate per il monitoraggio degli oceani in situ al fine di soddisfare l'esigenza di una gestione e una protezione sostenibili delle risorse marine.

La struttura di Governance dell'EMSO ERIC include l'Assemblea dei Membri (organo decisionale), il Comitato esecutivo (organo di consulenza al Direttore Generale), il Direttore Generale (rappresentante legale e amministratore delegato dell'ERIC), il Comitato consultivo tecnico, scientifico ed etico (organo consultivo dell'Assemblea dei Membri) www.emso-eu.org

EPOS (European Plate Observing System - www.epos.eu.org) è un piano di integrazione a lungo termine finalizzato a creare una singola, ma distribuita in Europa, e sostenibile Infrastruttura di Ricerca per le Scienze della Terra solida che permetta di migliorare il monitoraggio e la comprensione del sistema Terra. EPOS integra reti sismiche e geodetiche, osservatori vulcanici e geomagnetici, laboratori sperimentali, banche dati geologici e banche dati tele-rilevati distribuiti in tutta Europa, contribuendo così a strutturare le comunità scientifiche afferenti. Tale integrazione delle infrastrutture di ricerca nazionali e transnazionali e strutturazione delle comunità, permetterà di accedere, di utilizzare e di riutilizzare, l'enorme quantità di dati multidisciplinari registrati dalle reti di monitoraggio, acquisiti in esperimenti di laboratorio e prodotti da simulazioni e modellazioni numeriche in Europa.

EPOS rappresenta il primo esempio di approccio federato alle infrastrutture di ricerca per le Scienze della Terra solida nel mondo. La possibilità di garantire accesso aperto a dati integrati e servizi innovativi ad un numero sempre maggiore di utenti (non limitato ai soli scienziati), contribuirà a migliorare la conoscenza scientifica dei processi chimici e fisici che governano terremoti, eruzioni vulcaniche, maremoti e, in generale, tutti i processi deformativi superficiali. Tale progresso scientifico permetterà, di conseguenza, una sempre più accurata valutazione e mitigazione dei rischi naturali e un più sicuro e sostenibile sfruttamento delle geo-risorse.

L'architettura di EPOS si basa sui seguenti elementi chiave: Infrastrutture di Ricerca nazionali, distribuite in Europa, che garantiscono accesso a dati e prodotti; Servizi Tematici disciplinari (TCS) che integrano e strutturano le comunità scientifiche; Servizi Integrati (ICS) che, attraverso un *hub* centrale,

garantiscono l'accesso integrato a dati e prodotti multidisciplinari, ma anche a software e servizi per il loro utilizzo e riutilizzo; Executive Coordination Office (ECO), il quartier generale della sede legale dell'ERIC, ubicato presso l'INGV in Roma. www.epos.eu.org

1.6 La Terza Missione

Il Public engagement

Comunicare i risultati delle proprie ricerche a un pubblico il più vasto possibile e tentare, per le tematiche relative ai rischi sismici, vulcanici e ambientali, di rispondere alle domande della società fa parte delle principali priorità dell'Ente.

Tale missione, orientata a rispondere alle aspettative della popolazione e a rinforzare il ruolo e l'immagine dell'Ente nella società, è assolta attraverso una serie di iniziative che vedono il personale dell'INGV coinvolto in numerose attività di *public engagement*, di seguito brevemente esposte, finalizzate ad aumentare la conoscenza scientifica e la consapevolezza dei rischi.

Inoltre, attraverso il sito internet, "www.ingv.it", la società civile ha l'opportunità di conoscere in tempo reale ogni evento sismico verificatosi anche pochi minuti prima, oltre alla possibilità di porre domande e ottenere delle risposte da esperti del settore e di conoscere i progetti presenti e futuri dell'Ente.

Editoria

A partire dal 2010 è stata rilanciata la storica e prestigiosa rivista scientifica "Annals of Geophysics", le cui prime pubblicazioni risalgono al 1948 con la modernizzazione del sistema di sottomissione (via web) e con il passaggio dalla versione cartacea a quella esclusivamente "online", rendendo l'accesso libero *on line* e "Full Electronic Open Access".

L'*Impact Factor* ha raggiunto il valore di 1.050 (5YIF).

Inoltre, l'INGV vanta un settore editoriale istituzionale composto dalle collane scientifiche "Quaderni di Geofisica", "Rapporti Tecnici INGV", "Miscellanea INGV", che offre uno spazio privilegiato alle pubblicazioni ad alto contenuto tecnologico relative alle attività dell'Ente.

Le biblioteche

Il sistema bibliotecario dell'INGV è costituito da sette biblioteche: Roma, Bologna, Porto Venere, Milano, Napoli, Catania e Palermo inserite nelle sezioni dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Esse garantiscono servizi avanzati a supporto della ricerca in ambito geofisico e vulcanologico.

Dal 2012, in risposta alla esigenza di garantire una immagine unificata e un unico punto di accesso al patrimonio documentario e, infine, una collaborazione più stretta tra le biblioteche dell'INGV per garantire fruibilità e qualità dell'informazione specialistica in ambito geofisico, si è sviluppato il progetto "Polo Catalografico INGV" con l'adesione dell'INGV al Servizio Bibliotecario Nazionale.

Siti museali

La tabella successiva indica i dati relativi ai siti museali gestiti dall'INGV

SITI MUSEALI				
	Reale Osservatorio Vesuviano	Museo Geofisico di Rocca di Papa*	Centro Operativo INGV "Marcello Carapezza" di Vulcano	Centro Operativo INGV di Stromboli
Spazi dedicati in m²	693,53 m²	580,19 m²	60,70 m²	50,00 m²
N. giorni apertura/anno	300	300	100	100
Media n. visitatori/anno	15.000	5.000	3.000	7.000
*Gestito in convenzione con il Comune di Rocca di Papa				

Si sta dando nuovo impulso a tutte le attività museali anche con l'obiettivo di pervenire a un sostanziale autofinanziamento delle stesse.

Brevetti e spin-off

Le tabelle seguenti riassumono le informazioni relative al numero di brevetti depositati e di imprese spin-off avviate nel quadriennio 2011-2016.

BREVETTI	
Numero totale di brevetti depositati	6
Numero totale di brevetti per i quali sia stata ottenuta la concessione	0
Entrate	-

SPIN-OFF							
Nome spin-off	Sito web	Anno inizio accreditamento	Anno fine accreditamento	N. soci operativi	N. addetti ETP	N. brevetti depositati	N. brevetti concessi
SpacEarth Technology s.r.l.	www.spaceearth.net	2014	2017 (opzionale 2019)	4	2	1	1

Secondo gli auspici del Consiglio Scientifico, si sta dando nuovo impulso all'attività brevettuale; in tal senso vanno intesi la creazione dell'Ufficio Trasferimento Tecnologico, Spin Off e Brevetti e l'emanazione del Regolamento per la tutela della proprietà intellettuale, intervenute nella seconda metà del 2016.

Più in particolare, l'Ufficio Trasferimento Tecnologico, Spin Off e Brevetti fornisce attualmente supporto nella fase preliminare che precede il deposito e in quella successiva finalizzata alla valorizzazione del brevetto.

Nella fase preliminare vengono date informazioni al personale INGV che ha intenzione di depositare brevetti, illustrando i vantaggi derivanti dalla brevettazione, secondo le modalità previste dal Regolamento sulla proprietà

intellettuale sopra richiamato e dando indicazioni relative ai criteri da applicare per valutare l'idoneità al deposito di un brevetto, sia di carattere generale che specifiche alla invenzione in esame (controllo di anteriorità note). Nella fase successiva al deposito, in collaborazione con l'inventore vengono contattate società potenzialmente interessate alla attivazioni di contratti di licensing del brevetto depositato.

Per ampliare le possibilità di licensing sono stati presi numerosi contatti internazionali utili per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione dei prodotti della Ricerca INGV attraverso la partecipazione al convegno International Technology Transfer Network (ITTN) durante il quale sono state illustrate le attività di Ricerca dell'INGV, alcuni brevetti INGV e lo spin off "SpacEarth".

Nel corso del 2017 si prevede di proseguire il supporto al personale INGV che ha intenzione di depositare brevetti, mediante incontri specifici e attivando conferenze di confronto su nuove idee (brainstorming).

Le operazioni di valorizzazione dei brevetti già depositati proseguiranno nel corso del 2017, tra cui, tre di particolare rilievo sono:

- Titolo: "Composite foundations for seismic protection of building constructions" n°: WO 2015145337 A1 (inventori: M. Chiappini e altri) per il quale sono in corso accordi per una eventuale presentazione del brevetto nel tecnopolo a Pechino e per la costruzione di un palazzo in Cina in zona sismica per test reali;
- Titolo: "Sistema e metodo per la diffusione di allarmi" n°: 102016000076023 (inventori: S. Barba e altri) per il quale si prevede l'attivazione di una collaborazione con una software house per la realizzazione di una *app* ;
- Titolo: "Dispositivo per l'amplificazione di un segnale audio" n°: n. 102015000071865 (inventore G. Romeo), già presentato e testato (con esito positivo) presso la Zingali Acustics che valuterà una produzione campione di 100 pezzi in seguito agli imminenti test sul nuovo prototipo in fase di ultimazione nei laboratori INGV.

Altre attività parallele, mirate all'ampliamento delle possibilità di valorizzazione a livello internazionale, prevedono la partecipazione dell'INGV ad un Tecnopolo a Pechino e l'organizzazione della visita del Consigliere Scientifico dell'Ambasciata Cinese Mr. Jianye Cao in INGV.

Per favorire lo sviluppo di nuove tecnologie e brevetti si prevede di attivare una collaborazione con una società per la realizzazione di un sito WEB, come inserito nel piano triennale, per lo scambio del know how e la condivisione di strumentazione.

Partecipazioni societarie

Per lo svolgimento di attività istituzionali specifiche, che richiedano maggiore flessibilità e particolare tempestività nella operatività gestionale, da alcuni anni

l'Istituto ha deciso di partecipare a consorzi, società e fondazioni con Università, altri enti di ricerca, imprese, talvolta come socio di riferimento. Il quadro delle partecipazioni societarie è compiutamente esposto nel prospetto qui di seguito riportato.

	Denominazione	Tipo societario	Sede legale	Capitale/ Fondo Sociale (€)	Quota % Partecip. INGV	Valore Partecip. INGV
1	Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale - AMRA Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Via Nuova Agnano n.11 - 80125 Napoli	2.756.156	10,50%	289.396
2	Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici - CMCC	Fondazione di Partecipazione	Via Augusto Imperatore n.16 - 73100 Lecce	500.000	40,52%	202.600
3	Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica - EUCENTRE	Fondazione	Via Ferrata n.1 - 27100 Pavia			
4	Consorzio Area di Ricerca in Astrogeofisica	Consorzio	Via Vetoio c/o Dip.to di Fisica UniLAQ - 67010 Loc. Coppito L'Aquila	10.329	25,00%	2.582
5	Consorzio per la Promozione e l'adozione di Tecnologie di Calcolo Avanzato - COMETA	Consorzio	Via S.Sofia n.64, c/o Cittadella Univers. Ed. 6 - 95123 Catania	85.000	5,88%	5.001
6	Consorzio per la Ricerca e le Applicazioni di Tecnologie Innovative per il Risparmio Energetico e per lo Sviluppo delle Tecnologie Laser nel Campo della Fisica dell'atmosfera - CRATI Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Cubo 30/C c/o Università degli Studi della Calabria - 87036 Rende (CS)	61.650	2,00%	1.233
7	Distretto Ligure Delle Tecnologie Marine - DLTM Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Via delle Pianazze n. 74 - 19136 La Spezia	1.140.000	5,56%	63.350

8	Monitoraggio Ambientale E Ricerca Innovativa Strategica - MARIS Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Via di Vigna Murata n.605 c/o INGV - 00143 Roma	10.000	80,00%	8.000
9	Spacearth Technology s.r.l. - Spin Off INGV	Società a Responsabilità Limitata	Via di Vigna Murata n.605 c/o INGV - 00143 Roma	10.000	20,00%	2.000
10	Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria - TOP IN Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Via Pontano N.61 - 80100 Napoli	79.593	6,35%	5.054
Valore Teorico delle Partecipazioni INGV						579.217

Ciò premesso, si ricorda che il 23 settembre scorso è entrato in vigore il Decreto legislativo n. 175/2016 dal titolo "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)", attuativo della delega contenuta all'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (la c.d. Riforma Madia della PA).

Gli obiettivi primari sono quelli di riordinare la materia e di ridurre il numero delle società a partecipazione pubblica per ovvi motivi di tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché per la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

A tal scopo, il Consiglio di Amministrazione dell'INGV, con delibera n.268/2016 del 29 novembre 2016, ha avviato l'istruttoria del processo di ricognizione straordinaria previsto dalla prima applicazione della norma.

La ricognizione finale sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione per l'adozione dei conseguenti atti discrezionali di competenza e delle relative ed eventuali procedure di recesso, cessione o fusione.

Uno strumento utile di supporto per riassumere il contesto in cui opera l'INGV e la sua interazione è costituito dall'analisi "SWOT" (*Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats*), ovvero in italiano "Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità, Minacce"; per le prime due si rivolge lo sguardo all'interno dell'organizzazione dell'Istituto, mentre per le altre due si considera il contesto esterno allo scopo di rappresentare i fattori critici di successo che favoriscono la realizzazione degli obiettivi fissati.

“SWOT analysis”

Analisi Interna	
Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>1. Patrimonio di ricercatori e tecnologi con qualificazioni e competenze riconosciute a livello di eccellenza in ambito nazionale ed internazionale, in molti settori tecnologici</p> <p>2. Capacità comprovata di gestire laboratori scientifici e strumentazione di elevata qualità/complessità</p> <p>3. Forte rete di collaborazioni in ambito nazionale ed internazionale tra istituzioni scientifiche pubbliche e private</p> <p>4. Forte rapporto di collaborazione con le amministrazioni pubbliche e gli enti locali</p> <p>5. Consolidata presenza in programmi di ricerca finanziati su base competitiva</p> <p>6. Diffusa presenza sul territorio delle strutture di ricerca e di stazioni di rilevamento di dati geofisici con relativi rapporti e opportunità di integrazione</p>	<p>1. Laboratori e strumentazione in larga misura affidati a personale altamente specializzato ma con contratto a termine</p> <p>2. Scarsità di fondi ordinari per l’acquisizione di nuove attrezzature e laboratori di ricerca e per la manutenzione delle infrastrutture esistenti</p> <p>3. Scarsità di strumenti contrattuali volti a valorizzare ed incentivare il personale</p> <p>4. Insufficiente presenza dell’azione amministrativa in risposta all’apertura di nuove attività e ai mutamenti nella struttura dei finanziamenti a causa di un limitato numero di personale dedicato</p> <p>5. Mancanza di un adeguato sistema di monitoraggio e rendicontazione delle attività di terza missione e del settore tecnologico</p>
Analisi Esterna	
Opportunità	Minacce
<p>1. Recupero di efficienza attraverso l’applicazione del D.Lgs. n. 218/2016</p> <p>2. Miglioramento dell’uso delle risorse e maggiore attenzione ai processi e criteri di valutazione della <i>performance</i></p> <p>3. Possibilità di attivazione di nuovi grandi progetti di ricerca</p> <p>4. Possibilità di nuove convenzioni di ricerca con i Ministeri nei settori</p>	<p>1. I reiterati interventi di riordino del comparto degli EPR richiede continue riorganizzazioni interne e determina incertezza del quadro normativo</p> <p>2. Incoerenza dell’architettura contrattuale con il D. L.vo 150/2009</p> <p>3. Competizione sempre più forte da parte degli altri soggetti pubblici e privati nell’accesso ai finanziamenti</p>

cruciali dell'Energia, dell'Ambiente e della prevenzione dei rischi naturali 5. Possibilità di nuovi accordi con enti locali nel campo della mitigazione del rischio sismico	esterni (sia nazionali che comunitari) 4. Adempimenti normativi sempre più puntuali da affrontare con le medesime risorse umane
---	--

2 - LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

2.1 L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia prevede i seguenti organi, organismi e autorità:

Organi di Indirizzo:

Presidente
Consiglio di Amministrazione

Organi Consultivi:

Consiglio Scientifico

Organi di Controllo:

Collegio dei Revisori di Conti

Organismi:

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)
Comitato Unico di Garanzia (CUG)

Autorità della Programmazione scientifica:

Direttori delle Strutture di Ricerca

Autorità della Gestione

Direttore Generale
Direttori delle Sezioni

La rete scientifica dell'INGV, come già detto, è articolata in Strutture, con compiti di programmazione, coordinamento e verifica, nonché di promozione dello sviluppo di grandi progetti di ricerca e in Sezioni che svolgono attività di ricerca e di servizio.

Attualmente nell'ambito di ogni Struttura sono individuate le Linee di Attività che consistono in programmi scientifici che possono interessare, trasversalmente, tutte le Sezioni e hanno la finalità di garantire il necessario livello di multidisciplinarietà tra le varie componenti scientifiche dell'Ente.

E' attualmente in fase di studio una ipotesi di revisione e di semplificazione del quadro delle linee di attività.

Le sezioni si articolano in Unità Funzionali.

Le Unità Funzionali assicurano servizi di rilevamento sistematico di dati, di laboratorio, centro elaborazione dati, museo e biblioteca ecc. Tali unità vengono coordinate da un responsabile nominato dal Direttore di Sezione.

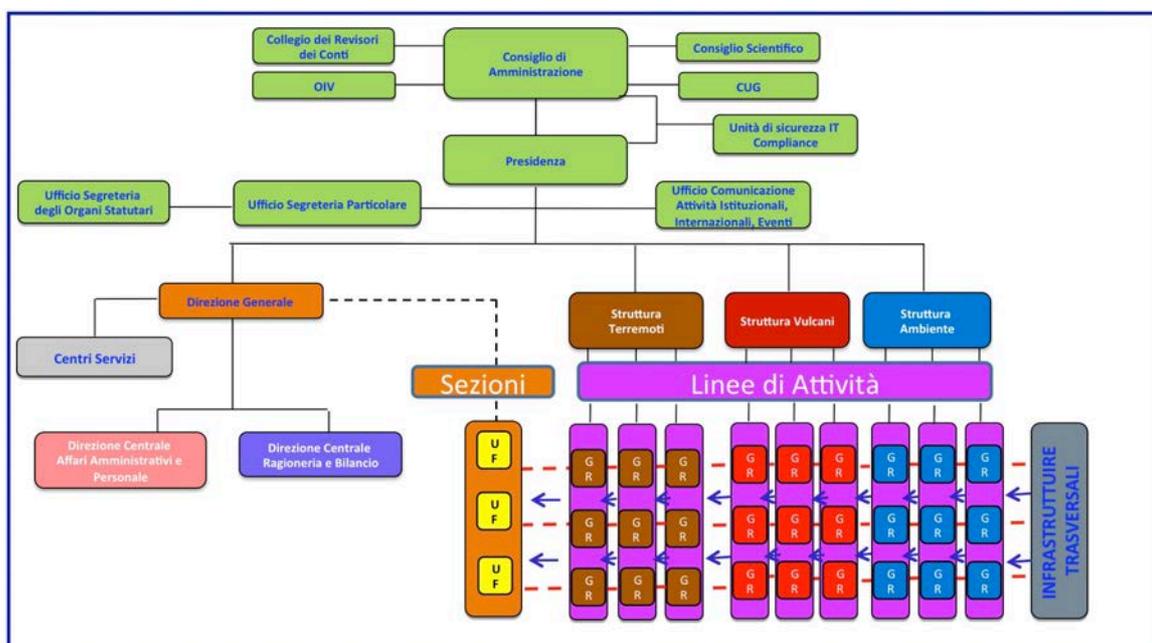
Per l'attività amministrativa dell'Ente, il Direttore Generale è preposto al vertice della struttura gestionale dell'Istituto e dirige, coordina e controlla le attività delle Direzioni Centrali, dei Centri Servizi e degli Uffici amministrativi delle Sezioni.

L'Amministrazione Centrale si compone attualmente delle seguenti strutture organizzative:

- Direzione Centrale Affari amministrativi e del Personale
- Direzione Centrale Ragioneria e Bilancio
- Centro Servizi Direzionali
- Centro Servizi Editoria e Cultura Scientifica
- Centro Servizi Gestione Patrimonio
- Centro Servizi Informativi
- Centro Servizi Pianificazione e Controllo
- Centro Servizi Prevenzione e Protezione
- Ufficio di Segreteria della Presidenza
- Ufficio di Segreteria degli Organi Statutari
- Ufficio Comunicazione, Attività Internazionali ed Eventi
- Ufficio di Coordinamento.

Come si preciserà nel seguito del presente documento, si procederà alla riorganizzazione e alla semplificazione dell'intera architettura gestionale.

Di seguito l'attuale organigramma funzionale dell'INGV, approvato da ultimo con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 232/2016 del 26 maggio 2016.



2.2 L'articolazione territoriale

L'INGV ha una struttura articolata sul territorio che riflette la molteplicità dei suoi compiti e la forte connotazione geografica di alcune delle sue attività. Le strutture organizzative principali, le Sezioni, coincidono nella maggior parte dei casi con le sedi geografiche, distribuite sul territorio nazionale.

Attualmente l'INGV si articola nell'Amministrazione Centrale e nelle seguenti Sezioni:

- Centro Nazionale Terremoti
- Sezione di Bologna
- Sezione di Catania - Osservatorio Etneo
- Sezione di Milano
- Sezione di Napoli - Osservatorio Vesuviano
- Sezione di Palermo
- Sezione di Pisa
- Sezione di Roma 1
- Sezione di Roma 2

Le attività dell'Istituto, inoltre, si svolgono anche presso le sedi distaccate di:

- Ancona
- Arezzo
- Ercolano (NA)
- Genova
- Gibilmanna (PA)
- Grottaminarda (AV)
- L'Aquila
- Lipari (ME)
- Messina (in corso di allestimento)
- Nicolosi (CT)
- Portovenere (SP)
- Rende (CS)
- Rocca di Papa (RM, sede di un museo)
- Roma - Viale Pinturicchio
- Stromboli (ME, sede di un centro divulgativo)
- Vulcano (ME, sede di un centro divulgativo)

A queste sedi vanno aggiunti piccoli presidi presenti in altre località e finalizzati a ospitare o gestire strumentazione geofisica (tra le principali: Castello Tesino - TN e Durlia - CB).

Infine, alcune unità di personale prestano servizio in regime di comando presso:

- l'Agenzia Europea Ambientale (AEA)
- l'Agenzia Italiana per il Farmaco (A.I.F.A.)
- la Fondazione Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC)
- l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste (INOGS)
- il Ministero dell'Interno (Corpo dei Vigili del Fuoco di Ragusa)
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri
- la Regione Siciliana
- l'Università degli Studi di Genova.

Nella figura che segue viene illustrata l'articolazione territoriale dell'Ente.



2.3 Le novità organizzative e normative

Nel corso dell'esercizio 2016, la vita dell'Ente ha registrato un generale rallentamento indotto dai profondi cambiamenti che si sono verificati nella governance dell'Ente.

Infatti, dopo che in data 14/10/2015 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione:

- in data 21/1/2016 è stato nominato il nuovo Consiglio scientifico;
- in data 27/4/2016 è stato nominato il nuovo Presidente;
- in data 24/6/2016 è stato nominato il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti (parzialmente modificato in data 17/11/2016);
- in data 7/7/2016 è stato nominato il nuovo Organismo Indipendente di Valutazione;
- in data 1/8/2016 si sono insediati i nuovi Direttori delle Strutture di Ricerca;
- in data 1/9/2016 si sono insediati i nuovi Direttori delle Sezioni;
- in data 1/9/2016 si è insediato il nuovo Direttore Generale.

Si aggiunga che nel corso dell'anno 2016 per un lungo periodo la Sezione di Napoli - Osservatorio Vesuviano è stata commissariata.

Ciò premesso, l'esercizio 2016 è stato caratterizzato da un forte impegno nella ripresa del processo di realizzazione del piano straordinario assunzionale ex DM n. 300 del 5/5/2014 e nel reclutamento straordinario di giovani ricercatori ex DM n. 105/2016; in particolare, dopo che:

- con Delibera CdA n. 243 del 7/7/2016 sono stati approvati i criteri per la formulazione dei bandi di concorsi ex DM n. 105/2016;
- con Delibera CdA n. 245 del 21/7/2016, dando esecuzione ad alcune sentenze TAR avverse all'Ente circa il mancato scorrimento di graduatorie ancora in corso di validità nell'ambito del reclutamento ordinario previsto dal piano assunzionale straordinario, al fine di chiudere il contenzioso, si è dato nuovo impulso alla realizzazione del piano stesso, entro la fine dell'anno sono state disposte tutte le assunzioni a completamento del contingente 2016 previsto dal DM n. 300/2014 (n. 40 unità di personale a tempo indeterminato) e tutte le assunzioni di giovani ricercatori extra dotazione organica consentite all'INGV dal DM n. 105/2016.

Inoltre, si è provveduto ad approvare:

- una ulteriore modifica all'Organigramma generale dell'Istituto e al Funzionigramma dell'Amministrazione Centrale (Delibera CdA n. 232 del 26/5/2016), finalizzata alla creazione dell'Ufficio di Coordinamento;
- una modifica allo Statuto dell'INGV (Delibera CdA n. 236 del 22/6/2016), finalizzata alla disciplina delle funzioni di consulenza nell'ambito delle geoscienze che l'INGV assicura al MISE e ad altri Ministeri;
- una modifica al Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'INGV (Delibera CdA n. 237 del 22/6/2016), finalizzata alla costituzione del Collegio dei Direttori;

- lo schema di nuovo Regolamento per la concessione e l'uso per ragioni di servizio di telefoni cellulari e strumenti per la connettività IP da rete mobile (Delibera CdA n. 269 del 29/11/2016);
- lo schema di Regolamento per la concessione del patrocinio dell'INGV (Delibera CdA n. 270 del 29/11/2016);
- lo schema di Regolamento per la richiesta di brevetti (Delibera CdA n. 295 del 20/12/2016);
- lo schema di nuovo Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione (Delibere CdA n. 296 del 20/12/2016);

Nel corso del 2016, infine, l'Istituto ha acquisito - unitamente all'approvazione del PTA 2016 - 2018 e della rimodulazione della dotazione organica - l'autorizzazione da parte del MIUR (nota n. 20013 del 12710/2016) di utilizzare, dopo diversi anni di blocco delle assunzioni per situazione di soprannumero, le risorse assunzionali derivanti dal turn over degli anni 2012-2013 - 2014 - 2015 - 2016 (cessazioni 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015) per finanziare il seguente piano assunzioni:

<i>PROFILI E QUALIFICHE</i>	<i>N. UNITA'</i>	<i>COSTI UNITARI</i>	<i>COSTI</i>
PRIMO RIC.	2	53.505,00	107.010,00
PRIMO RIC. (ART. 15)	2	53.505,00	107.010,00
III LIVELLO (N. 7 RIC. E N. 1 TECNOL.)	8	41.934,00	335.472,00
CTER	6	30.420,00	182.520,00
	18	TOTALE	732.012,00
		BUDGET	754.054,00
		AVANZO	22.042,00

che verrà concretamente realizzato tra il 2017 e il 2018.

Nel corso del 2017, si provvederà a dare piena applicazione al Decreto legislativo 25/11/2016, n. 218, concernente la semplificazione della gestione degli Enti Pubblici di ricerca. In particolare, verranno revisionati lo Statuto, il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento, il Regolamento del Personale e il Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza.

In tale contesto si avrà cura di disciplinare con nuove e più snelle normative interne le principali procedure gestionali dell'Ente.

Parallelamente, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, si avrà cura di aggiornare e unificare i pacchetti software dedicate alla gestione.

2.4 Le risorse di personale

La dotazione organica dell'INGV di cui all'art. 3, comma 7, e all'Allegato A del Regolamento del Personale, come rimodulata con Delibera CdA n. 229B/2016 del 26/5/2016, consta di n. 748 posti organici, ai quali vanno aggiunto in 9 posti di ricercatore extra dotazione organica previsti dal DM n. 105/2016 e recentemente coperti.

Si ricorda, comunque, che nella Gazzetta ufficiale - Serie generale - n. 276 del 25/11/2016 è stato pubblicato il Decreto legislativo 25/11/2018, n. 218 (legge delegata), emanato in attuazione dell'art. 13 della Legge 7/8/2015, n. 124 (legge delega), concernente "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca...".

Tale decreto, entrato in vigore il 10/12/2016, di fatto abolisce il concetto di dotazione organica. Per questo motivo, nel presente Piano si farà riferimento alla "Consistenza Organica".

Ciò premesso, allo stato attuale (dati aggiornati al 16/1/2017):

- le unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato sono n. 659;
- le unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato sono n. 186;
- le unità di personale con contratto di lavoro subordinato sono complessivamente n. 845.

Ai predetti n. 845 dipendenti si aggiungono:

- n. 91 titolari di assegni di ricerca
- n. 8 titolari di borse di studio
- n. 30 incaricati di collaborazione coordinata e continuativa
- n. 70 incaricati di ricerca
- n. 3 unità di personale dipendente da altre amministrazioni comandato ovvero autorizzato a prestare servizio presso l'INGV.

Complessivamente, pertanto operano a vario titolo presso l'INGV n. 1.047 unità.

La consistenza organica sopra illustrata è dettagliata nel prospetto che segue.

PERS. DI RUOLO												
<i>PROFILI</i>	AC	NA - OV	MI	PA	CT	RM1	RM2	CNT	BO	PI	TOT.	
DIRIGENTE	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
<i>Parz. Dirigenti</i>	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
DIRIGENTE DI RICERCA	-	4	-	2	5	8	5	6	4	3	37	
PRIMO RICERCATORE	-	8	4	5	10	17	8	13	3	7	75	
RICERCATORE	3	8	7	10	17	24	22	20	14	8	133	
<i>Parz. Ricercatori</i>	3	20	11	17	32	49	35	39	21	18	245	
DIRIGENTE TECNOLOGO	-	2	-	-	-	2	1	5	-	-	10	
PRIMO TECNOLOGO	2	2	1	-	3	6	6	3	3	2	28	
TECNOLOGO	5	30	3	2	8	10	2	13	3	2	78	
<i>Parz. Tecnologi</i>	7	34	4	2	11	18	9	21	6	4	116	
GEOFISICO ORDINARIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
GEOFISICO ASSOCIATO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	
RICERCATORE GEOFISICO	-	11	-	-	-	1	1	1	-	-	14	
EP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<i>Parz. Ruolo a esaurimento</i>	-	11	-	-	-	1	1	1	1	-	15	
CTER IV	14	11	1	1	6	12	8	23	-	1	77	
CTER V	16	7	-	2	9	4	5	12	3	3	61	
CTER VI	6	4	-	8	13	2	5	9	5	1	53	
<i>Parz. Collaboratori tecnici E.R.</i>	36	22	1	11	28	18	18	44	8	5	191	
OPERATORE TECNICO VI	5	4	-	-	1	-	2	1	-	-	13	
OPERATORE TECNICO VII	6	-	-	-	2	-	3	6	1	-	18	
OPERATORE TECNICO VIII	6	2	-	1	-	1	1	2	-	-	13	
<i>Parz. Operatori tecnici</i>	17	6	-	1	3	1	6	9	1	-	44	
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO IV	-	2	-	1	1	-	-	-	-	-	4	
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO V	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	3	
<i>Parz. Funzionari di amministrazione</i>	2	3	-	1	1	-	-	-	-	-	7	
CAM V	2	4	-	-	1	-	-	-	-	-	7	
CAM VI	1	-	-	-	3	1	1	1	-	-	7	
CAM VII	8	-	1	4	2	-	-	-	-	-	15	
<i>Parz. Collaboratori di amministrazione</i>	11	4	1	4	6	1	1	1	-	-	29	
OPERATORE AMMINISTRATIVO VII	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
OPERATORE AMMINISTRATIVO VIII	4	1	-	1	-	1	1	-	-	-	8	
<i>Parz. Operatori di amministrazione</i>	6	1	-	1	-	1	1	-	-	-	10	
TOTALE PERSONALE DI RUOLO	84	101	17	37	81	89	71	115	37	27	659	
PERS. NON DI RUOLO												
<i>PROFILI</i>	AC	NA - OV	MI	PA	CT	RM1	RM2	CNT	BO	PI	TOT.	
RICERCATORE	-	5	-	2	9	29	14	21	7	3	90	
<i>Parz. Ricercatori</i>	-	5	-	2	9	29	14	21	7	3	90	
PRIMO TECNOLOGO	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	2	
TECNOLOGO	5	-	3	3	12	10	4	3	9	3	52	
<i>Parz. Tecnologi</i>	5	-	3	4	12	10	5	3	9	3	54	
CTER IV	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	
CTER VI	1	-	1	1	-	3	4	9	3	-	22	
<i>Parz. Collaboratori tecnici E.R.</i>	1	-	1	1	-	3	5	9	3	-	23	

OPERATORE TECNICO VIII	1	-	-	3	-	1	3	2	-	-	10
<i>Parz. Operatori tecnici</i>	1	-	-	3	-	1	3	2	-	-	10
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Parz. Funzionari di amministrazione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAM V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAM VII	1	1	-	3	-	1	1	1	-	-	8
<i>Parz. Collaboratori di amministrazione</i>	1	1	-	3	-	1	1	1	-	-	8
OPERATORE AMMINISTRATIVO VIII	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
<i>Parz. Operatori di amministrazione</i>	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
TOTALE PERS. NON DI RUOLO	9	6	4	13	21	44	28	36	19	6	186
TOTALE GENERALE PERSONALE	93	107	21	50	102	133	99	151	56	33	845
ALTRO PERSONALE											
<i>TIPOLOGIE</i>	<i>AC</i>	<i>NA - OV</i>	<i>MI</i>	<i>PA</i>	<i>CT</i>	<i>RM1</i>	<i>RM2</i>	<i>CNT</i>	<i>BO</i>	<i>PI</i>	<i>TOT.</i>
ASSEGNISTI	-	7	5	6	13	25	12	12	6	5	91
BORSISTI	-		2	-	-	2	3	-	1	-	8
CO.CO.CO.	3	-	-	2	6	1	15	-	2	1	30
DOTTORANDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INCARICATI DI RICERCA	-	14	-	8	5	13	19	3	3	5	70
PERS. COMANDATO C/O INGV	1	-	-	-	-	-	-	2	-	-	3
TOTALE GENERALE ALTRO PERSONALE	4	21	7	16	24	41	50	17	12	11	203
TOTALE RISORSE UMANE	97	128	28	66	126	174	149	168	68	44	1.047
PERSONALE A CARICO DI FONDI ORDINARI											
<i>TIPOLOGIE</i>	<i>AC</i>	<i>NA - OV</i>	<i>MI</i>	<i>PA</i>	<i>CT</i>	<i>RM1</i>	<i>RM2</i>	<i>CNT</i>	<i>BO</i>	<i>PI</i>	<i>TOT.</i>
Pers. di ruolo	84	101	17	37	81	89	71	115	37	27	659
Pers. non di ruolo su fondi ordinari	5	1	1	2	3	5	3	4	1	-	25
Comandati	1	-	-	-	-	-	-	2	-	-	3
TOTALE PERS. A CARICO DI FONDI ORDIN.	90	102	18	39	84	94	74	121	38	27	687

2.5 Le risorse finanziarie

Il Bilancio di Previsione 2017 rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio precedente può essere riassunto come segue:

ENTRATE	2017	2016		
DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	DIFF.	%
Trasferimenti correnti	68.241.400,00	78.036.946,88	- 9.795.546,88	- 12,55
Entrate extratributarie	411.663,00	239.935,00	171.728,00	71,57
Entrate in conto capitale	-	-	-	-
Entrate da riduzione di attività finanziarie	217.643,00	473.541,00	- 255.898,00	- 54,04
Accensione Prestiti	-	-	-	-
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	15.000.000,00	- 15.000.000,00	- 100,00
<i>Parziale Entrate al netto delle partite di giro</i>			- 24.879.716,88	- 26,54

	68.870.706,00	93.750.422,88		
Entrate per conto terzi e partite di giro	12.617.000,00	12.629.000,00	- 12.000,00	- 0,10
TOTALE	81.487.706,00	106.379.422,88	- 24.891.716,88	- 23,40
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (QUOTA NON VINCOLATA)	-	2.218.103,10	- 2.218.103,10	- 100,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (QUOTA A DESTINAZIONE VINCOLATA)	-	29.271.819,73	- 29.271.819,73	- 100,00
TOTALE ENTRATE	81.487.706,00	137.869.345,71	- 56.381.639,71	- 40,89
USCITE	2017	2016		
DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	DIFF.	%
Spese correnti	65.285.887,00	103.390.168,66	- 38.104.281,66	- 36,85
Spese in conto capitale	2.934.819,00	6.441.788,05	- 3.506.969,05	- 54,44
Spese per incremento attività finanziarie				
Rimborso Prestiti	650.000,00	408.389,00	241.611,00	59,16
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	15.000.000,00	- 15.000.000,00	- 100,00
<i>Parziale USCITE al netto delle partite di giro</i>	<i>68.870.706,00</i>	<i>125.240.345,71</i>	<i>- 56.369.639,71</i>	<i>- 132,13</i>
Uscite per conto terzi e partite di giro	12.617.000,00	12.629.000,00	- 12.000,00	- 0,10
TOTALE	81.487.706,00	137.869.345,71	- 56.381.639,71	- 40,89
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-
TOTALE USCITE	81.487.706,00	137.869.345,71	- 56.381.639,71	- 40,89
AVANZO DI COMPETENZA PREVISTO	-	-	-	

Complessivamente le spese previste per il 2017 subiscono un consistente decremento (€ 55.008.027,50), pari al 40,89% rispetto alle corrispondenti previsioni definitive del 2016. Tale decremento deriva in parte dal contenimento della spesa (legato alla scarsità delle risorse finanziarie delle risorse dell'Ente e all'applicazione delle norme di contenimento della spesa), in parte dall'adozione di un criterio prudenziale in base al quale sono state esposte, come entrate e uscite relative a contratti e convenzioni di ricerca (che fino all'esercizio 2016 afferivano al Titolo III – Gestioni Speciali), solo le imposte relative alle Convenzioni INGV-DPC 2017, in corso di perfezionamento.

A seguito della riforma dell'impostazione dei bilanci degli EPR, le spese sono state, inoltre, classificate per Missioni e Programmi. Nel prospetto che segue viene riepilogata tale nuova classificazione.

(cfr. Bilancio di previsione 2017 al link: <http://istituto.ingv.it/1-ingv/Bilanci>)

Missione:	17	Ricerca e Innovazione			
	Programma:	1703	Ricerca in materia ambientale		
	Cofog:	551	RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		
				Tot.	Ricerca in materia ambientale
				Tot.	Ricerca e Innovazione
Missione:	32	Servizi Istituzionali e generali delle pp.aa.			
	Programma:	3204	Servizi generali, formativi e approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche		
	Cofog:	481	RICERCA E SVILUPPO PER GLI AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO		
				Tot.	Servizi generali, formativi e approvvigionam. per le amm.
				Tot.	Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Missione:	33	Fondi da ripartire			
	Programma:				
		3302	Fondi di riserva e speciali		
	Cofog:	161	SERVIZI PUBBLICI GENERALI NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI		
				Tot.	
					Fondi di riserva e speciali
				Tot.	Fondi da ripartire
Missione:	50	Debito da finanziamento dell'amministr.			
	Programma:	5002	Quota capitale		
	Cofog:	171	TRANSAZIONI RELATIVE AL DEBITO PUBBLICO		
				Tot.	Quota capitale
				Tot.	
					Debito da finanziamento dell'amministr.
Missione:	99	Servizi conto terzi e partite di giro			
	Programma:	9901	Servizi per conto terzi e partite di giro		
	Cofog:	111	ORGANI ESECUTIVI E LEGISLATIVI		
				Tot.	Servizi per conto terzi e partite di giro
				Tot.	Servizi conto terzi e partite

					di giro

2.6 Gli obiettivi strategici amministrativo-gestionali: ambito di azione del Direttore Generale

Gli obiettivi strategici, oggetto di questo paragrafo, abbracciano un arco temporale che coinciderà con quello del Piano Triennale di Attività 2017-2019. Annualmente tali obiettivi vengono declinati in obiettivi operativi con un processo a “cascata”. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione del presente Piano Integrato, definisce e assegna gli obiettivi strategici dell’Amministrazione Centrale e, a cascata, provvede ad assegnare gli obiettivi operativi al Direttore Generale, declinati da quelli strategici. Quest’ultimo con proprio decreto assegna gli obiettivi operativi annuali ai Direttori delle Direzioni Centrali nonché ai Responsabili dei Centri Servizi e ai Direttori di Sezioni per le attività esclusivamente amministrativo-gestionali derivanti dai suoi obiettivi operativi, il cui raggiungimento è correlato alla valutazione della performance organizzativa e individuale.

In attesa della riorganizzazione dell’Ente, sia per la componente scientifica che quella amministrativo gestionale, in applicazione del dettato normativo del D.lgs. n. 218/2016, come previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 185/2015, si procederà alla valutazione della performance organizzativa e individuale utilizzando “il nuovo sistema” che vedrà come soggetti da valutare il Direttore Generale, i Dirigenti amministrativi e i Responsabili dei Centri Servizi, nonché i Direttori di Sezione esclusivamente per la parte amministrativo-gestionale, con la previsione futura di estendere in modo graduale e differenziato il processo di valutazione a tutto il personale tecnico-amministrativo (pertanto, nelle more dell’aggiornamento del predetto Sistema attualmente il processo di assegnazione degli obiettivi individuali al personale tecnico-amministrativo rispetta il dettato contrattuale).

Gli obiettivi strategici definiti e assegnati all’Amministrazione Centrale per il periodo 2017-2019 sono i seguenti:

AREA STRATEGICA 1: INNOVAZIONE E ORGANIZZAZIONE

1. 1 Adeguamento degli atti normativi e organizzativi dell’INGV alla luce delle indicazioni introdotte dal D.lgs. n. 218/2016;
1. 2 Ridefinizione dell’organizzazione dell’Amministrazione Centrale INGV;

AREA STRATEGICA 2: ETICA, LEGALITÀ E TRASPARENZA

2. Accrescimento dei livelli di trasparenza, integrità e legalità;

AREA STRATEGICA 3: POTENZIAMENTO DELLA COMUNICAZIONE INTERNA E DELLA VISIBILITÀ DELL’ISTITUTO

- 3.1 Miglioramento e potenziamento degli strumenti di comunicazione istituzionali finalizzati a una più diffusa conoscenza delle attività dell'Istituto (revisione dei contenuti del sito istituzionale);
- 3.2 Creazione di una rete nazionale di divulgazione scientifica;

AREA STRATEGICA 4: PROMOZIONE DELLE POLITICHE DEL PERSONALE

- 4.1 Attivazione delle politiche assunzionali (ordinarie e straordinarie);
- 4.2 Pianificazione formativa del Personale INGV;

AREA STRATEGICA 5: SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

- 5.1 Implementazione di attività per la valorizzazione della ricerca;
- 5.2 Ottimizzazione delle procedure di presentazione delle proposte progettuali e delle procedure di gestione e di rendicontazione dei progetti strategici di ricerca di interesse nazionale e internazionale anche in collaborazione con altri soggetti di ricerca.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici sopra elencati è subordinato all'impiego delle necessarie risorse finanziarie, strumentali e umane dell'Ente., anche tramite la costituzione di appositi gruppi di lavoro multidisciplinari. Nella tabella seguente si riepilogano i n. 9 obiettivi strategici di medio termine sopra illustrati, raggruppati in n. 5 aree strategiche, con l'indicazione del peso assegnato per ciascun obiettivo e dei relativi target.

 OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNIO 2017-2019 - AMMINISTRAZIONE CENTRALE							
Descrizione obiettivo strategico	Rif. Obiettivo	Peso	Indicatore di risultato	Risultato atteso	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Area Strategica 1: Innovazione e organizzazione							
Adeguamento degli atti normativi ed organizzativi dell'INGV alla luce delle indicazioni introdotte dal D. Lgs. n. 218/2016	O.S. 1.1	20%	Stato di predisposiz. degli atti normativi e organizzativi	Emanazione delle modifiche normative e/o approvazione atti	70%	15%	15%

Ridefinizione dell'organizzazione dell'Amministrazione Centrale INGV	O.S. 1.2	10%	Stato di predisposiz. degli atti normativi	Emanazione atti normativi necessari all'adozione di un nuovo modello organizzativo dell'Amm. Centrale	33%	33%	33%
Area Strategica 2: Etica, legalità e trasparenza							
Accrescimento dei livelli di trasparenza, integrità e legalità	O.S. 2	10%	N. di iniziative di diffusione della cultura della trasparenza, legalità e integrità	Diffusione e condivisione della cultura della trasparenza, legalità e integrità	50%	25%	25%
Area Strategica 3: Potenziamento della comunicazione interna e della visibilità dell'Istituto							
Miglioramento e potenziamento degli strumenti di comunicazione istituzionali finalizzati ad una più diffusa conoscenza delle attività dell'istituto (revisione dei contenuti del sito istituzionale)	O.S. 3.1	10%	Grado di realizzazione delle iniziative intraprese	Implementazione delle procedure per il potenziamento della visibilità dell'Istituto	40%	30%	30%
Creazione di una rete nazionale di divulgazione scientifica	O.S. 3.2	10%	Grado di realizzazione delle iniziative intraprese	Uniformazione della divulgazione scientifica a livello nazionale	40%	30%	30%
Area Strategica 4: Promozione delle politiche del personale							
Attivazione delle politiche assunzionali (ordinarie e straordinarie)	O.S. 4.1	10%	Stato di attuazione delle procedure di assunzione del personale	Espletamento delle procedure di assunzione del personale	60%	30%	10%
Pianificazione formativa del personale INGV	O.S. 4.2	10%	n. di piani formativi realizzati	Elaborazione piani formativi individuali in funzione delle professionalità del personale dipendente	33%	33%	33%
Area Strategica 5: Supporto alle attività di Ricerca e Sperimentazione							

Implementazione di attività per la valorizzazione della ricerca	OS 5.1	10%	Grado di miglioramento delle azioni di valorizzazione della ricerca	Forme di partenariato con Università, Enti di ricerca ed altri soggetti tramite convenzioni e accordi	40%	35%	25%
Ottimizzazione delle procedure di presentazione delle proposte progettuali e delle procedure di gestione e di rendicontazione dei progetti strategici di ricerca di interesse nazionale ed internazionale anche in collaborazione con altri soggetti di ricerca	OS 5.2	10%	Grado di redazione delle procedure operative ed implementazione software	Redazione di procedure operative per la presentazione di proposte progettuali, di gestione dei progetti e sviluppo di software per la gestione e la rendicontaz. dei progetti di ricerca	50%	30%	20%
Totale peso		100					

Gli obiettivi scientifici del triennio di riferimento sono accennati nel precedente Capitolo 1. Per una loro illustrazione compiuta si rimanda al “Piano Triennale di Attività 2017-2019” che al momento della stesura del presente documento non è ancora stato elaborato.

La linea comune dei predetti obiettivi strategici consente di individuare l’Area Strategica 5: “Supporto alle attività di Ricerca e Sperimentazione”. Tale Area consente di agganciare gli obiettivi strategici dell’Amministrazione Centrale con gli obiettivi strategici pluriennali dell’Ente riportati nel Piano Triennale di Attività 2017-2019. Nello specifico tale indirizzo consentirà una sinergia tra le attività amministrativo-gestionali a supporto della ricerca e le attività scientifiche e tecnologiche che caratterizzano l’Ente. La realizzazione degli obiettivi strategici amministrativo-gestionali rappresenta l’opportunità di migliorare e garantire l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa agendo in maniera incisiva sulla performance generale dell’Ente e favorire al contempo lo sviluppo di relazioni tra gli enti di ricerca, le strutture universitarie e il mondo dell’impresa.

Di seguito vengono presentati in dettaglio gli obiettivi strategici di cui sopra:

AREA STRATEGICA 1: INNOVAZIONE E ORGANIZZAZIONE

1. 1 Adeguamento degli atti normativi e organizzativi dell’ingv alla luce delle indicazioni introdotte dal d.lgs. N. 218/2016

Con l'emanazione del D. Lgs. n. 218/2016 nasce l'esigenza di rivisitare gli atti normativi ed organizzativi dell'Istituto.

Pertanto, alla luce del disposto normativo, nel corso dell'anno 2017, sarà necessario predisporre una proposta di novella che recepisca quanto previsto, allo Statuto, al Regolamento di Organizzazione e Funzionamento, al Regolamento di Amministrazione e Contabilità e al Regolamento del Personale.

L'adeguamento degli atti su menzionati potrà essere raggiunto attraverso la sinergia di diverse professionalità.

L'attività ora descritta renderà necessario, nel medio termine, anche la revisione dei c.d. "Altri Regolamenti".

1.2 Ridefinizione dell'organizzazione dell'Amministrazione Centrale INGV

La ridefinizione dell'organizzazione, tesa a rendere l'azione amministrativa più efficace ed efficiente, costituisce senza dubbio un'occasione di sviluppo per l'Ente consentendo di realizzare un più incisivo "servizio" a supporto alla rete scientifica perfezionando l'agire amministrativo.

In prima battuta saranno attentamente valutate le esigenze dell'Ente, sia scientifiche che amministrative, nonché il cambiamento che ne deriverà ed i benefici in termini di flussi e di procedure.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo di indirizzo, pianificazione e programmazione dell'Istituto dovrà, prima di tutto, analizzare e approvare un nuovo funzionigramma, in base al quale potrà dirsi avviato il processo di ridefinizione dell'organizzazione dell'AC.

AREA STRATEGICA 2: ETICA, LEGALITÀ E TRASPARENZA

2. Accrescimento dei livelli di trasparenza, integrità e legalità

Alla luce della nuova cultura su tale tema, l'Istituto vuole rendere ancor di più la trasparenza uno strumento di supporto alla integrità e alla legalità.

Occasione di incontro "la giornata della trasparenza" dovrà anche essere un punto di partenza per un confronto aperto e partecipato di tutto il personale.

Il coinvolgimento del personale tutto consentirà di diffondere ciò che oggi è vissuto come mero adempimento amministrativo.

Il fine di tale obiettivo è pertanto una vera sfida per un Ente che ha una forte caratteristica territoriale decentrata.

AREA STRATEGICA 3: POTENZIAMENTO DELLA COMUNICAZIONE INTERNA E DELLA VISIBILITÀ DELL'ISTITUTO

3.1 Miglioramento e potenziamento degli strumenti di comunicazione istituzionali finalizzati a una più diffusa conoscenza delle attività dell'Istituto (revisione dei contenuti del sito istituzionale)

La nuova realtà istituzionale pone l'INGV in una posizione sempre più prestigiosa nel panorama scientifico nazionale e internazionale. Nell'ottica di una revisione e di un ampliamento della base degli *stakeholder*, da forte riferimento nazionale anche a connotazione internazionale, l'INGV intende

proporsi con una rinnovata immagine istituzionale tramite la realizzazione di un nuovo portale web che consentirà, da un lato, una maggiore internazionalizzazione delle informazioni, delle proposte e dei dati disponibili e, dall'altro, la navigazione in specifiche aree tematiche dedicate alle emergenze dovute a catastrofi naturali. La realizzazione del nuovo prodotto vedrà il coinvolgimento di diverse componenti dell'Ente con diverse competenze, da quelle informatiche a quelle di comunicazione e di scienza.

3. 2 Creazione di una rete nazionale di divulgazione scientifica

L'INGV ha da sempre operato in costante contatto con gli *stakeholder* quali scuole, istituzioni e utenza generale. Le attività di divulgazione scientifica dell'INGV hanno una importante e capillare distribuzione territoriale. La finalità di questo obiettivo è quella di rendere omogeneo il messaggio divulgato, le modalità e gli strumenti legati a questo tipo di comunicazione. Verranno inoltre previsti strumenti di misurazione, quali questionari di "customer satisfaction", che raccoglieranno i commenti e i suggerimenti dei partecipanti al fine di riuscire a fornire una risposta sempre più puntuale alle aspettative degli *stakeholder*.

AREA STRATEGICA 4: PROMOZIONE DELLE POLITICHE DEL PERSONALE

4. 1 Attivazione delle politiche assunzionali (ordinarie e straordinarie)

In base a quanto disposto dall'art. 24 del Decreto Legge n. 104/2013, convertito, con modificazioni, in Legge n. 128/2013, nel 2018 l'Istituto compirà l'ultima fase del processo assunzionale straordinario.

Pertanto al termine dell'anno 2018 tale obiettivo strategico terminerà con l'assunzione delle ultime 40 unità di personale. Il completamento di tale processo porterà l'Istituto a ridurre il precariato "storico". Nel corso del 2017 si provvederà all'assunzione di n. 40 unità di personale appartenente ai livelli II - III, nonché all'espletamento del piano assunzionale che sarà previsto nel PTA 2017-2019.

4. 2 Pianificazione formativa del Personale INGV

In applicazione di quanto previsto in materia formativa, l'Istituto dovrà dotarsi di un piano formativo per il personale sia di ricerca che tecnico amministrativo. A partire da tale piano potranno essere verificati i corsi di aggiornamento professionale rispetto a quanto previsto ad inizio periodo.

L'investimento nelle risorse umane, auspicato con la crescita professionale tramite percorsi formativi individuali, potrà essere uno strumento addizionale per rendere maggiormente efficiente ed efficace l'agire dell'Ente.

AREA STRATEGICA 5: SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

5. 1 Implementazione di attività per la valorizzazione della ricerca

Vocazione dell'Ente è la condivisione e il trasferimento delle conoscenze scientifiche che si traduce in stipule di accordi e convenzioni con le Università,

gli Enti di Ricerca Internazionali. Il ruolo di *tutor* dei ricercatori INGV nella formazione di studenti universitari tirocinanti è un'attività di sempre maggiore rilevanza scientifica. Inoltre, per ampliare l'opportunità di partecipazione degli studenti alle diverse aree delle geoscienze presenti nelle sezioni dell'Ente, l'INGV ha progressivamente modificato le convenzioni con Atenei da valenza loco-regionale a nazionale. Le convenzioni attive sono elencate al link :

<http://istituto.ingv.it/1-ingv/progetti/elenco-convenzioni-tirocini-formativi>

5. 2 *Ottimizzazione delle procedure di presentazione delle proposte progettuali e delle procedure di gestione e di rendicontazione dei progetti strategici di ricerca di interesse nazionale e internazionale anche in collaborazione con altri soggetti di ricerca*

Tale obiettivo tende alla realizzazione di un nuovo software che sia al servizio della ricerca affinché il personale impegnato in attività progettuali sia facilitato in tutte le attività amministrative e di rendicontazione e, pertanto, focalizzato al raggiungimento dei risultati scientifici.

3 - LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1 L'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione - PTPC

Dalla relazione annuale 2015 di R. Cantone Presidente ANAC (presentata a Luglio 2016 al Senato della Repubblica)

“L’attuazione insoddisfacente del PNA è riconducibile a diversi fattori: in primis, le difficoltà organizzative delle amministrazioni, complice la scarsità delle risorse finanziarie, ma anche un diffuso atteggiamento di mero adempimento formale, limitato ad evitare le responsabilità in caso di mancata adozione del Piano. A ciò si aggiunge il problema, sempre più evidente, dell’isolamento del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) nella formazione e nell’attuazione del Piano.”

“Nel complesso, sembra mancare la consapevolezza che il PTPC è uno strumento di carattere organizzativo, un mezzo per “pensare” ai processi e ai procedimenti interni nella duplice (e interrelata) ottica dell’efficienza organizzativa e della prevenzione della corruzione.”

La presente sezione del Piano Integrato relativa alla Prevenzione della Corruzione intende:

- accogliere le raccomandazioni e le indicazioni espresse dall’A.N.AC. nella Delibera n. 831 del 3/8/2016, concernente l’Aggiornamento 2016 al Piano Nazionale Anticorruzione, già citata nella Premessa, al fine di elaborare un documento che *“concentri l’attenzione sull’effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi”*;

- riconsiderare le aree di miglioramento focalizzate dal Presidente Cantone nella sua relazione di Luglio 2016 al Senato sopra riportata, al fine di rendere il presente documento uno strumento di carattere “organizzativo”;
- sensibilizzare tutte le componenti dell’Ente, e non solo gli addetti ai lavori, sull’importanza strategica della trasparenza e della prevenzione della corruzione migrandole da mero adempimento di legge, dovuto da pochi, ad atteggiamento istituzionale.

La Delibera n. 831/2016, all’art. 4, concernente ulteriori contenuti dei PTPC ricorda, in particolare, che il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo e si deve impegnare a definire le misure organizzative per l’attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l’individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come “apposita sezione”. Quest’ultima deve contenere, dunque, le *soluzioni organizzative* idonee ad assicurare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT. Nel passato triennio il RPCT si è avvalso di una struttura tecnica di supporto composta da personale di altri uffici, con un tempo residuale dedicato.

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura organizzativa a supporto del RPCT è tanto più evidente anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al RPCT dal D.lgs. n. 97/2016. In tale contesto il RPCT, oltre alla facoltà di chiedere agli uffici della relativa amministrazione informazioni sull’esito delle istanze, deve occuparsi, per espressa disposizione normativa (art. 5, co. 7, D.lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.lgs. n. 97/2016), dei casi di riesame (sia che l’accesso riguardi dati a pubblicazione obbligatoria o meno).

Nell’ultimo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione relativo al 2015-2017 è stata presentata la Mappa delle aree a rischio di corruzione in cui sono state classificate le sette aree a rischio corruzione comuni e obbligatorie, così come indicate dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Qui di seguito l’elenco e il rating di valutazione di esposizione al rischio secondo l’organizzazione e gli strumenti operativi interni all’Ente.

PERSONALE:

- reclutamento del personale (Alta)
- conferimento incarichi di collaborazione (Alta)
- verifica insussistenza incompatibilità (Bassa)
- autorizzazione missioni (Bassa)

AFFIDAMENTO BENI E SERVIZI (nel cui ambito sono da ricomprendere anche le acquisizioni in economia):

- individuazione del fornitore (Alta)

- definizione dell'affidamento (Media)
- esecuzione pagamenti (Bassa).

3.2 Le aree a rischio: Gestione delle risorse umane

Per quanto riguarda la Gestione delle risorse umane, così come programmato nel precedente P.I., in data 15/1/2016 con decreto del Presidente è stato emanato il nuovo Regolamento del Personale (link http://istituto.ingv.it/portale_ingv/portale_ingv/l-ingv/norme-regolamenti-e-adempimenti/regolamenti-1) che, revisionando tutti i passaggi per il reclutamento del personale, consente di monitorare attentamente le diverse fasi del processo. Pertanto, seppure nel presente documento il rating di esposizione al rischio resta invariato rispetto al precedente P.I., l'obiettivo che viene fissato per il 2017 è, tramite la piena applicazione del nuovo Regolamento, di riuscire ad abbassare la soglia dall'attuale Alta a Media.

Per il conferimento degli incarichi di collaborazione è stato approvato nell'ultima seduta di dicembre 2016 del Consiglio di Amministrazione un nuovo Regolamento per l'affidamento di incarichi di consulenza professionale e di prestazione occasionale (link http://istituto.ingv.it/portale_ingv/portale_ingv/l-ingv/norme-regolamenti-e-adempimenti/altri-regolamenti).

La matrice impostata e i passaggi di verifica tra i CRA (Centri di Responsabilità Amministrativa) e la Direzione Generale consentiranno un maggior controllo della discrezionalità dell'assegnazione degli incarichi, seppure il conferimento incarichi a soggetti terzi resti un'area che deve essere sottoposta a continuo monitoraggio.

Nell'obiettivo di supervisionare con maggiore attenzione e frequenza gli incarichi conferiti dall'Ente (sia dall'Amministrazione Centrale che dalle Sezioni), seppure con un rating "basso" di esposizione al rischio, vengono programmate in questo P.I. attività di verifica e di controllo sulle dichiarazioni rese dai consulenti ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 39/2013 sulla insussistenza di incompatibilità e inconfiribilità.

Pertanto, si evidenzia, come obiettivo per il 2017, la verifica a campione di quanto dichiarato e pubblicato all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza situazioni di incompatibilità/inconfiribilità o di conflitti di interesse (anche potenziali). Dei risultati di detti controlli il RPCT relazionerà il Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale, così come pure sulla segnalazione di eventuali incongruità tra il compenso, la prestazione e il cv del consulente a cui è stato conferito un incarico.

Permane come obiettivo anche per l'anno 2017 l'emanazione di uno specifico Regolamento interno per il rilascio di autorizzazioni/nullaosta per incarichi conferiti da Amministrazioni terze a dipendenti INGV.

3.3 Le aree a rischio: Affidamento di forniture di beni e servizi

Per l'area "Affidamento di forniture di beni e servizi" il rating resta invariato rispetto al precedente P.I., tuttavia la previsione per l'anno 2017 di una

significativa riorganizzazione amministrativa dell'Area, con la creazione di un settore ad-hoc arricchito di esperti sia in materia legislativo-commerciale che di acquisti in rete, e l'adozione di specifici regolamenti e strumenti di monitoraggio, consentono di fissare come obiettivo per il 2017 l'abbassamento degli attuali livelli di esposizione al rischio corruzione (da Alto a Medio).

Inoltre, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati istituzionali nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti e come misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione, l'INGV ha nominato in dicembre 2016 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) il Dott. Massimo Bilotta, Funzionario di Amministrazione dell'Ente.

Sempre nella prospettiva della prevenzione della corruzione, si recepisce quanto dettato dal PNA citato in premessa e si ritiene di accogliere la raccomandazione dell'Autorità alle amministrazioni pubbliche, titolari di partecipazioni, soprattutto di controllo, in enti di diritto privato, ivi comprese quindi le associazioni e le fondazioni, di prevenire una serie di misure, coerenti con il processo di revisione delle partecipazioni avviato con il testo unico di attuazione dell'art. 18 della L. n. 124/2015, ma mirate in modo specifico alla maggiore imparzialità e alla trasparenza, con particolare riguardo per le attività di pubblico interesse affidate agli enti partecipati.

Diviene quindi obiettivo per il triennio in esame sottoporre gli enti partecipati a più stringenti e frequenti controlli sugli assetti societari e sullo svolgimento delle attività di pubblico interesse affidate. In particolare, avendo particolare riguardo alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, alle procedure di arruolamento di consulenti e collaboratori e all'erogazione di servizi di interesse generale e di interesse economico generale.

4 - LA COMUNICAZIONE E LA TRASPARENZA

4.1 L'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza

Sempre rispettando l'approccio innovativo che la realizzazione di un Piano Integrato prevede, questo capitolo relativo al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2017-2019, non è solo strumento di trasparenza e di "open government" per l'utenza, ma si inserisce in un processo più ampio di incentivo alle buone pratiche amministrative, una misura addizionale per combattere la "maladministration".

Quattro anni sono passati da quando la sezione Amministrazione Trasparente è entrata nel portale web istituzionale dell'Ente e da quando, grazie anche ai monitoraggi annuali dell'OIV, si è sempre più arricchita la qualità del dato presentato.

Tuttavia, la recente emanazione del decreto legislativo n. 97/2016 (il c.d. "Decreto FOIA") e la conseguente adozione da parte dell'ANAC della Delibera n. 1310 del 28/12/2016, concernente "Prime linee guida sull'attuazione del D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016" comporta lo ulteriori approfondimenti e adempimenti a carico delle PP.AA.

Nel novellato art. 10 del D.lgs. n. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come "atto organizzativo" fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

4.2 La matrice delle responsabilità e la giornata della trasparenza

Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Così come indicato anche nelle premesse, per quanto riguarda la riorganizzazione scientifica, anche l'Amministrazione dell'Ente è in una fase di trasformazione, non ancora definita nella fase di stesura del presente documento.

Questo passaggio organizzativo interno e il recepimento delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 al D.lgs. 33/2013 comporta sostanzialmente l'indicazione dei seguenti obiettivi di Trasparenza:

- la revisione dei redattori delle diverse sezioni di Amministrazione Trasparente, ovvero la revisione della Matrice di Responsabilità approvata dal CdA in dicembre 2015 (aprile 2017)
- la migrazione della piattaforma web in un CMS adeguato dove allocare la sezione Amministrazione Trasparente (release giugno 2017)
- la formazione dei "nuovi" redattori alla "nuova" piattaforma web (maggio 2017)
- l'introduzione di un nuovo sistema di protocollo informatico capace di produrre e pubblicare documenti in formato aperto e riusabile , così

come introdotto dall'art. 6 co 3 del D.lgs. 97/2016 (settembre-dicembre 2017)

Resta comunque focus della Trasparenza l'aggiornamento tempestivo dei contenuti obbligatori di pubblicazione relativi a:

- Organi di indirizzo politico-amministrativo, con l'aggiornamento dello stato patrimoniale, delle dichiarazioni di assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati, dell'esposizione della dichiarazione dei redditi e/o del mancato consenso dei parenti fino al II grado
- Consulenti e collaboratori, con la pubblicazione del responsabile del conferimento incarico e del CV del consulente e della dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi anche potenziali
- Bandi di gara, con l'aggiornamento dei dati relativi alle procedure in economia per l'affidamento di lavori, beni secondo le indicazioni del Nuovo Codice degli Appalti D.lgs. n. 50/2016
- Società partecipate, enti a controllo pubblico, fondazioni a partecipazione/controllo INGV in cui deve essere sempre assicurata la trasparenza dei dati relativi all'organizzazione, con la richiesta di aggiornamento nei siti web delle società partecipate, dei dati relativi agli organi di indirizzo, relativi compensi, consulenze conferite e affidamento di beni e servizi

Le modifiche che il D.lgs. 97/2016 ha apportato alla L. 190/2012 hanno rafforzato le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D.lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel D.lgs. 33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10).

Obiettivo primario del presente P.I. è consolidare il rapporto, la collaborazione e l'ausilio reciproco tra OIV e RPCT anche in considerazione che gli OIV sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44 D.lgs. 33/2013).

Il D.lgs. n. 33/2013 prevede all'art. 47 uno specifico regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza. Con la Delibera n. 10 del 21/1/2015 l'A.N.A.C. ha chiarito e approfondito l'applicazione delle sanzioni specificando che:

"... Secondo la delibera ANAC n. 66/2013, tenuto conto delle previsioni dei menzionati artt. 17 e 18, ciascuna amministrazione deve provvedere, in regime di autonomia, a disciplinare con proprio regolamento il procedimento sanzionatorio, ripartendo tra i propri uffici le competenze, in conformità con alcuni principi di base posti dal legislatore del 1981. Tra i più importanti, quelli sui criteri di applicazione delle sanzioni (art. 11); quello del contraddittorio con l'interessato (art. 14); quello della

separazione funzionale tra l'ufficio che compie l'istruttoria e quello al quale compete la decisione sulla sanzione (artt. 17-18).

Ogni regolamento deve individuare il soggetto competente ad avviare il procedimento di irrogazione della sanzione e il soggetto che irroga la sanzione, di norma, e compatibilmente con l'autonomia riconosciuta agli enti territoriali, individuati tra i dirigenti o i funzionari dell'ufficio di disciplina.

Il procedimento per l'irrogazione della sanzione è avviato a seguito della segnalazione della mancata pubblicazione da parte dell'ANAC o dell'OIV e/o del Responsabile della trasparenza, al soggetto competente ad avviare il procedimento sanzionatorio, così come individuato dal regolamento adottato da ciascuna amministrazione."

Resta quindi, come già enunciato per il 2016, l'obiettivo per il 2017 l'elaborazione di un regolamento "sanzionatorio" interno. Sarà responsabilità del RPCT la realizzazione del Regolamento.

L'impegno a realizzare "La Giornata della Trasparenza", che per motivi organizzativi non si è potuta realizzare nel corso del 2016, si rinnova con le seguenti finalità:

- sensibilizzazione e coinvolgimento della componente scientifica dell'Ente nella vita amministrativa;
- coinvolgimento dei vertici dell'Ente dell'impegno a rappresentare le attività di "trasparenza" non più come mero adempimento ma come testimonianza di un rinnovato stile di vita dell'Ente;
- presentazione di numeri e dati amministrativi a testimonianza dell'alto livello di trasparenza amministrativa dell'Ente.

Viene appositamente dedicata una sezione del presente P.I. al recepimento delle nuove indicazioni dettate dal d.lgs.97/2016 circa l'Accesso Civico.

Per rispettare e meglio interpretare le indicazioni del modificato art. 5 del D.lgs. 33/2013 l'INGV ha atteso la pubblicazione della Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, emanata dall'Autorità d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali. Visto quanto suggerito al punto 3.1 di detta delibera l'INGV intende dotarsi di un regolamento interno sull'accesso che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione. Il regolamento dovrà provvedere:

1. una sezione dedicata all'accesso documentale
2. una sezione dedicata all'accesso civico "semplice" connesso agli obblighi di pubblicazione
3. una sezione dedicata all'accesso civico "generalizzato". Tale sezione dovrebbe disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato. Si tratterà di:
 - a) provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato;
 - b) provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso.

Al fine di rafforzare il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso, così come indicato al punto 3.2 della Delibera n. 1309, l'INGV intende adottare adeguate soluzioni organizzative, quali, ad esempio, la concentrazione della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti.

5. LA PERFORMANCE INDIVIDUALE

5.1 L'aggiornamento del Piano Triennale della Performance

Con l'adozione del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance - SMVP, in vigore dal 2015, vengono definiti i sistemi di valutazione della performance individuale.

I soggetti per i quali è previsto un processo di valutazione delle prestazioni sono i seguenti:

- Direttore Generale;
- Dirigenti amministrativi ovvero coloro che ricoprono un incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 165/2001;
- Direttori di Struttura;
- Direttori di Sezione.

Al personale sopra elencato è corrisposta un'indennità, con componente variabile, da attribuire sulla base dell'esito finale della valutazione.

In particolare:

- al Direttore Generale è corrisposta la retribuzione di risultato;
- ai Dirigenti amministrativi (Direttori delle Direzioni Centrali) è corrisposta la retribuzione di risultato);
- ai Direttori di Struttura è corrisposta la parte variabile (40%) dell'indennità di direzione;
- ai Direttori di Sezione è corrisposta la parte variabile (40%) dell'indennità di direzione.

L'obiettivo è quello di estendere, previa modifica del SMVP, il sistema di valutazione anche a:

- i Ricercatori nominati Responsabili di grandi progetti di ricerca (per la parte variabile della indennità di responsabilità in via di istituzione);
- il Personale tecnico-amministrativo che non percepisce indennità di responsabilità o di coordinamento (per l'attribuzione del "fondino"),

nonché a:

- i Responsabili dei Centri Servizi;
- i Responsabili e Coordinatori di Settori e Uffici;
- i Responsabili dei Servizi Amministrativi delle Sezioni - RSA;
- i Responsabili delle Unità Funzionali - RUF,

tenendo presente che le indennità attualmente attribuite alle ultime quattro figure professionali non presentano parti variabili.

5.2 Il Direttore Generale

Per il Direttore Generale si procede tramite compilazione di scheda di autovalutazione, validata e proposta dall'OIV e approvata dal CdA.

La scheda terrà conto degli obiettivi operativi individuali, della performance organizzativa (si valuta in base a indici previsti nel SMVP - il grado di ottimizzazione dei processi gestionali - e a indicatori - la percentuale di realizzo - e dei comportamenti - la capacità di valutazione e altri previsti nel SMVP).

Più precisamente, in base al SMVP la valutazione del Direttore Generale è realizzata con riferimento alle seguenti aree:

- Area A: Performance dell'Attività amministrativo-gestionale;
- Area B: Performance individuale;
- Area C: Comportamenti organizzativi.

Alle suddette aree afferiscono diverse sotto-aree così individuate:

Area A: Performance dell'Attività amministrativo-gestionale:

Obiettivi strategici;
Performance organizzativa;
Performance delle strutture amministrative.

Area B: Performance individuale:

Obiettivi operativi.

Area C: Comportamenti organizzativi:

Affidabilità;
Collaborazione e cooperazione;
Gestione organizzativa e capacità di innovazione;
Flessibilità e tensione al risultato;
Pianificazione - organizzazione - controllo;
Capacità di valutazione.

La valutazione dell'area A sarà data dalla somma delle valutazioni delle singole sotto-aree e per ciascuna di esse la valutazione sarà correlata a indicatori di performance individuati sulla base degli obiettivi da raggiungere che per l'anno 2017 sono i seguenti:

MACROAREA A					
Tabella di Valutazione Area A				Descrizione	Indicatori
<small>vita</small> Am	Descr. Aree	Sotto	Criteri (rif. Tabella)		

	A.2. Performance organizzativa	Risultati collegati ad alcuni indicatori che misurano la prestazione della Direzione nel complesso	Grado di ottimizzazione dei processi gestionali	% di realizzo
	A.3. Performance delle strutture amministrative	Risultati collegati ad alcuni indicatori che misurano l'attività delle strutture amministrative	Ricorso al lavoro straordinario	Totale ore di lavoro autorizzate e effettivamente rese (pagamento + recupero)/tot. ore di lavoro effettuate ordinarie
			Attendibilità delle previsioni effettuate (USCITE)	Previsioni iniziali/finali nel complesso (al netto delle gestioni speciali e delle partite di giro)

Il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra prevede il coinvolgimento delle due Direzioni Centrali e dei Centri Servizi attualmente operativi; pertanto, il Direttore Generale assegna annualmente gli obiettivi operativi individuali ai Direttori delle Direzioni Centrali e ai Responsabili dei Centri Servizi.

5.3 I Dirigenti amministrativi e i Responsabili dei Centri Servizi

Per i Direttori delle Direzioni Centrali e per i Responsabili dei Centri Servizi si procede tramite compilazione di schede di autovalutazione, validate e approvate dal DG.

Le schede terranno conto degli obiettivi operativi individuali, della performance organizzativa (si valuta in base a indici previsti nel SMVP - dematerializzazione - e indicatori - n. procedure *online* avviate) e dei comportamenti (affidabilità, *problem-solving* e altri previsti nel SMVP).

Più precisamente, con il nuovo SMVP la valutazione dei Dirigenti e dei Responsabili dei Centri Servizi è realizzata con riferimento alle seguenti aree:

- Area A: Performance dell'Attività amministrativo-gestionale;
- Area B: Performance individuale;
- Area C: Comportamenti organizzativi.

Alle suddette aree afferiscono diverse sotto-aree così individuate:

Area A: Performance dell'Attività amministrativo-gestionale:

- Performance organizzativa;
- Performance degli Uffici amministrativi.

Area B: Performance individuale:
Obiettivi individuali.

Area C: Comportamenti organizzativi:
Affidabilità;
Collaborazione e cooperazione;
Flessibilità e tensione al risultato;
Pianificazione - organizzazione - controllo;
Capacità di valutazione.

La valutazione dell'area A sarà data dalla somma delle valutazioni delle singole sotto-aree e per ciascuna di esse sarà correlata a indicatori di performance individuati sulla base degli obiettivi operativi individuali da raggiungere per l'anno 2017 indicati nella seguente tabella:

MACROAREA A - Indicatori				
Tabella di Valutazione Area A			Descrizione	Indicatori
A. Performance dell'Attività Amministrativa Gestionale	Descr. Sotto Aree	Criteri	Indice	Descrizione indice
	A.1. Performance organizzativa	Risultati collegati ad alcuni indicatori che misurano la prestazione della struttura nel complesso	Garantire la trasparenza degli atti	N° atti pubblicati / totale atti prodotti
			Regolamentazione procedure amministrative	N° direttive/avvisi al personale
			Dematerializzazione dei processi	N° procedure <i>online</i> avviate
	A.2. Performance degli Uffici amministrativi	Risultati collegati ad alcuni indicatori che misurano l'attività degli Uffici amministrativi	Ricorso al lavoro straordinario	Totale ore di lavoro autorizzate e effettivamente rese / Totale ore di lavoro effettuate
Adempimenti di obblighi normativi			N° adempimenti effettuati / totale adempimenti da effettuare	

Con riferimento alla valutazione dell'area B, il Direttore Generale assegna annualmente ai Dirigenti e Responsabili dei Centri Servizi gli obiettivi operativi individuali da raggiungere.

5.4 I Direttori di Struttura e di Sezione

I Direttori di Struttura e i Direttori di Sezione, sulla base di quanto stabilito nello Statuto, nel Regolamento di Organizzazione e Funzionamento e nel Regolamento del Personale, vengono valutati per lo svolgimento dell'attività scientifica.

Ai Direttori di Struttura e di Sezione è attribuita un'indennità in base a quanto stabilito dall'art. 9, comma 2, del CCNL 5 marzo 1998 - Biennio economico - 1996-1997 detta "indennità di Direzione di Struttura e di particolare rilievo".

Detta indennità, così come previsto nella Delibera CdA n. 103 del 17/10/2013, viene erogata nella misura del 60% a titolo di indennità di posizione e corrisposta su base mensile, e il restante 40%, è erogata a titolo di indennità di risultato.

La parte variabile dell'indennità (40%) è corrisposta a seguito della valutazione, sulla base di relazioni a consuntivo delle attività svolte, e relative al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Triennale di Attività e, solo per i Direttori di Sezione, anche in relazione alla valutazione positiva degli obiettivi di performance amministrativo-gestionali (in particolare: per il 30% con riferimento agli obiettivi amministrativo-gestionali).

Mentre i Direttori di Struttura presentano al Consiglio di Amministrazione entro il 31 marzo di ogni anno una relazione a consuntivo sulle attività svolte con riferimento agli obiettivi indicati nel Piano Triennale di Attività, i Direttori di Sezione, oltre a presentare, sempre entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione a consuntivo sulle attività svolte con riferimento agli obiettivi scientifici, declinati dal Piano Triennale di Attività, devono presentare, per la parte amministrativo-gestionale, sulla base di quanto stabilito dal nuovo SMVP, una scheda di autovalutazione al Direttore Generale per la valutazione della performance con riferimento agli obiettivi gestionali assegnati annualmente.

La valutazione dei Direttori di Struttura avviene attraverso un'analisi comparativa svolta dal Consiglio di Amministrazione.

La valutazione dei Direttori di Sezione segue, per la parte scientifica lo stesso iter dei Direttori di Struttura. Inoltre, i Direttori di Sezione gestiscono unità organizzative presso le quali si svolgono anche attività di servizio. Le Sezioni quali Centri di Responsabilità Amministrativa sono dotate di autonomia amministrativo-contabile e negoziale nei limiti stabiliti dal Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza e pertanto la valutazione dell'attività gestionale è effettuata dal Direttore Generale.

Le linee guida emanate dall'ANVUR pongono un forte accento sulla relazione tra attività di ricerca e attività amministrativo-gestionale. In quest'ottica il presente piano rappresenta lo strumento attraverso il quale sono individuati gli obiettivi di performance organizzativa e individuale legati alle attività amministrativo-gestionale per i Direttori di Sezione al fine di realizzare la sinergia richiesta dall'ANVUR.

La valutazione dell'attività amministrativo-gestionale dei Direttori di Sezione è prevista nel SMVP ed è realizzata in analogia a quella predisposta per i

Dirigenti amministrativi e Responsabili dei Centri Servizi già dettagliata nel precedente paragrafo.

Per i Direttori di Sezione, si procede tramite compilazione di schede di autovalutazione, validate e proposte dall'OIV e approvate dal CdA (che terrà conto anche della parte scientifica sulla base della relazione prevista dal Regolamento di Organizzazione e Funzionamento - ROF).

Le schede terranno conto degli obiettivi operativi individuali specifici per i Direttori di Sezione, quali:

- supporto alle attività del Responsabile nelle attività di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (in relazione all'Obiettivo Strategico O.S. 2);
- supporto a tutte le attività volte alla valorizzazione della ricerca (in relazione all'Obiettivo Strategico O.S. 5.1);
- supporto a tutte le attività volte alla ottimizzazione delle procedure concernenti la gestione e la rendicontazione dei progetti di ricerca (in relazione all'Obiettivo Strategico O.S. 5.2).

In particolare, con riferimento all'area A, relativa alla performance organizzativa sono individuati degli indicatori scelti sulla base degli obiettivi assegnati.

MACROAREA A - Indicatori				
Tabella di Valutazione Area A		Descrizione		Indicatori
A. Performance dell'Attività Amministrativa Gestionale	Descr. SottoAree	Criteri	Indice	Descrizione indice
	A.1. Performance organizzativa	Risultati collegati ad alcuni indicatori che misurano la prestazione della struttura nel complesso	Garantire la trasparenza degli atti	N° atti pubblicati / totale atti prodotti
			Interventi organizzativi e/o procedimenti avviati per risolvere problematiche di tipo gestionale	N° interventi avviati / totale problematiche rilevate
			Grado di implementazione progetti	N° rendicontazioni / relazioni intermedie o finali effettuate
			Favorire la mobilità di interscambio culturale	N° convegni / eventi organizzati
			Acquisizione nuovi progetti e convenzioni	N° progetti finanziati / totale progetti finanziati di Ente

A.2. Performance degli Uffici amministrativi	Risultati collegati ad alcuni indicatori che misurano l'attività degli Uffici amministrativi	Gradi di risoluzione delle problematiche gestionali/amministrative	N° criticità risolte/totale criticità segnalate
		Ricorso al lavoro straordinario	Totale ore di lavoro autorizzate e effettivamente rese/Totale ore di lavoro effettuate
		Attendibilità delle previsioni effettuate (USCITE)	Previsioni iniziali/Previsioni finali (al netto delle gestioni speciali e delle partite di giro)

Per tutte le tipologie di personale soggette a valutazione, gli obiettivi operativi individuali 2017, rilevanti ai fini della valutazione dell'area B, verranno successivamente rappresentati nel documento integrativo annunciato nelle premesse.

5.5 Gli altri soggetti

I soggetti che oggi non risultano coinvolti nella valutazione delle prestazioni e coloro ai quali è attribuita una indennità senza componente variabile da corrispondere sulla base della valutazione, sono i seguenti:

- Personale tecnico-amministrativo;
- Ricercatori;
- Tecnologi;
- Tecnologi con funzioni amministrativo-gestionali;
- Responsabili di Unità Funzionale;
- Responsabili di Settori;
- Coordinatori di Ufficio;
- Responsabili dei Servizi Amministrativi delle Sezioni (RSA);
- *Responsabili di Grandi progetti di ricerca o di Infrastrutture di grande rilievo - nuova figura in corso di definizione.*

L'iter di valutazione del personale tecnico-amministrativo, vista la peculiarità del contesto in cui operano gli enti di ricerca, necessita di uno studio approfondito e di un periodo di sperimentazione per l'assegnazione degli obiettivi individuali e le modalità di raggiungimento degli stessi.

Alcune ipotesi, in corso di valutazione, prendono in considerazione la possibilità di assegnare obiettivi per organizzazioni omogenee, con i limiti a esse connessi. La soluzione ottimale farebbe propendere per la valutazione della performance di tipo individuale in linea con il disposto normativo vigente.

La valutazione del Personale Tecnologo e di Ricerca, nonché del personale che appartiene al profilo professionale di Tecnologo ma svolge, in via esclusiva,

attività di tipo amministrativo-gestionale, attende l'emanazione di un apposito provvedimento normativo e pertanto a oggi l'unico strumento, diverso dalla valutazione positiva dei passaggi di fascia stipendiale, è rappresentato dalla Valutazione della Qualità della Ricerca - VQR.

Per il Personale sia di Ricerca che amministrativo, al quale vengono attribuite specifiche indennità di Responsabilità/Coordinamento, nel corso del corrente anno, una quota delle predette indennità verrà ancorata all'esito della valutazione delle prestazioni individuali nei limiti del disposto normativo e contrattuale. Pertanto verranno definiti annualmente degli obiettivi specifici da raggiungere in relazione all'incarico ricoperto e la valutazione dovrà essere contemplata nel SMVP.

Quanto sopra prevede l'aggiornamento del SMVP vigente che dovrà recepire le ipotesi sopra riportate.

Presupposto fondamentale dell'aggiornamento di cui sopra è rappresentato dalla corresponsione delle indennità relative al grado di responsabilità ricoperto.

Tali indennità dovranno essere erogate prevedendo una parte fissa, corrisposta su base mensile e una parte variabile da corrispondere in ragione dell'esito della valutazione finale.

In relazione a questo specifico tema si rilevano non poche difficoltà in ordine alla diversa struttura retributiva del personale di cui sopra, dettato dai CCNL vigenti, che allo stato attuale non hanno recepito la "Premialità" così come prevista dal dettato normativo. Inoltre, la mancanza di risorse finanziarie aggiuntive da destinare alla contrattazione integrativa, alla luce del susseguirsi delle norme di contenimento sulla spesa pubblica, non favorisce un percorso senza ostacoli.

Prescindere da una semplice incentivazione monetaria significherebbe valutare soluzioni alternative quali: formazione professionale, creazione di gruppi di lavoro multidisciplinari con coordinamento a rotazione, incoraggiare la partecipazione alle attività istituzionali dell'Ente attraverso una migliore ed efficace comunicazione e interazione tra vertici e dipendenti, favorire un clima di lavoro sereno e proficuo e così via. L'adozione di tali soluzioni però non potrà sostituire nel lungo periodo l'incentivo monetario che costituisce una leva dagli effetti maggiormente incisivi, anche se la combinazione dei due fattori rappresenta sicuramente la soluzione ottimale.

Purtroppo la cultura della valutazione non presenta la maturità necessaria affinché il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance sia percepito non come un limite, ma come una grande opportunità per migliorare la performance dell'organizzazione anche al fine di affrontare le sfide future soprattutto in relazione alla peculiarità del "mondo della ricerca".

Sebbene le criticità non si esauriscano con quanto descritto, si auspica un intervento coordinato di comparto, con il supporto dell'ANVUR e dei Ministeri competenti che possa individuare un percorso specifico per gli Enti Pubblici di Ricerca.

ALLEGATO A



SCHEDA ASSEGNAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI ANNO 2017

VALUTATO	-----	POSIZIONE RICOPERTA
		Direttore Generale
VALUTATORE	C.d.A.	
STRUTTURA AFFERENZA	Amministrazione Centrale	
AREA A) OBIETTIVI STRATEGICI		
Riferimento OS	Descrizione	
O.S. 1.1	ADEGUAMENTO DEGLI ATTI NORMATIVI ED ORGANIZZATIVI DELL'INGV ALLA LUCE DELLE INDICAZIONI INTRODOTTE DAL D. LGS. N. 218/2016	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Piano triennale integrato 2017-2019	
INDICATORI	Report sullo stato di predisposizione degli atti normativi ed organizzativi	
TARGET	Emanazione delle modifiche normative di adeguamento dello Statuto, ROF, RAC e RdP e proposte di atti di normazione secondaria	
O.S. 1.2	RIDEFINIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE INGV	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Piano triennale integrato 2017-2019	
INDICATORI	Report sullo stato di predisposizione degli atti normativi	
TARGET	Emanazione degli atti normativi necessari all'adozione di un nuovo modello organizzativo dell'AC	
O.S. 2	ACCRESCIMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA, INTEGRITA' E LEGALITA'	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Piano triennale integrato 2017-2019	
INDICATORI	Report sul n. di iniziative di diffusione della cultura della trasparenza, legalità e integrità	
TARGET	Diffusione e condivisione della cultura della trasparenza, legalità e integrità	
O.S.3.1	MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALI FINALIZZATI AD UNA PIU' DIFFUSA CONOSCENZA DELLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO	

PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Piano triennale integrato 2017-2019
INDICATORI	Report sul grado di realizzazione delle iniziative intraprese
TARGET	Implementazione delle procedure per il potenziamento della visibilità dell'Istituto
O.S.3.2	CREAZIONE DI UNA RETE NAZIONALE DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Piano triennale integrato 2017-2019
INDICATORI	Report sul grado di realizzazione delle iniziative intraprese
TARGET	Uniformazione della divulgazione scientifica a livello nazionale
O.S.4.1	ATTIVAZIONE DELLE POLITICHE ASSUNZIONALI (ORDINARIE E STRAORDINARIE)
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Piano triennale integrato 2017-2019
INDICATORI	Report sullo stato di attuazione/espletamento delle procedure di assunzione
TARGET	Assunzione unità di personale
O.S.4.2	PIANIFICAZIONE FORMATIVA DEL PERSONALE INGV
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Piano triennale integrato 2017-2019
INDICATORI	Report sul n. di piani formativi realizzati
TARGET	Elaborazione piani formativi individuali
O.S.5.1	IMPLEMENTAZIONE DI ATTIVITA' PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Piano triennale integrato 2017-2019
INDICATORI	Grado di miglioramento delle azioni di valorizzazione della ricerca
TARGET	Forme di partenariato con Università, Enti di ricerca ed altri soggetti tramite convenzioni e accordi
O.S.5.2	OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI STRATEGICI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI DI RICERCA
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Piano triennale integrato 2017-2019
INDICATORI	Grado di redazione delle procedure operative ed implementazione

	software
TARGET	Redazione di procedure operative per la presentazione di proposte progettuali, di gestione dei progetti e sviluppo di software per la gestione e la rendicontazione dei progetti di ricerca